

Hiroshima protesta contro l'aggressione USA

L'Unità

Stanleyville conquistata dai partigiani congolese

A pagina 14

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 13

L'imperialismo americano attua il suo irresponsabile piano di estensione del conflitto nel sud-est asiatico

BRUTALE AGGRESSIONE AEREA U.S.A.

I falchi al territorio del Nord Vietnam

Cinico comunicato del Pentagono - Quattro basi navali e un deposito di carburante bombardati durante 65 incursioni - Affondate 25 siluranti - Macnamara ammette l'abbattimento di due aerei USA - Decine di navi della I e della VII flotta in navigazione verso il Tonchino - La cricca di Saigon esulta e preme per l'invasione della RDV

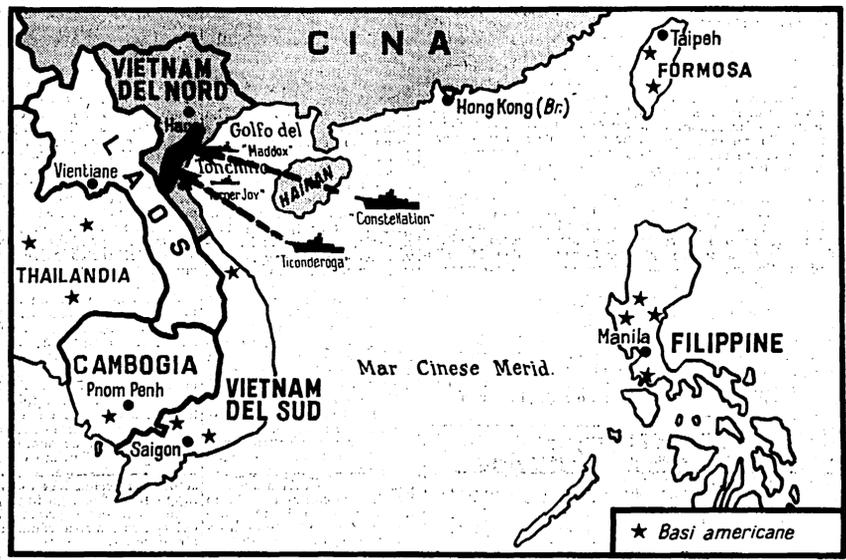
A DUE anni di distanza dalla crisi cubana, il mondo intero rischia di nuovo di precipitare verso il peggio. Come allora, la minaccia di guerra viene dall'imperialismo americano. Bisogna essere dei bugiardi spudorati per definire « rappresaglia » o « reazione limitata » il bombardamento scatenato dalla flotta aeronavale degli Stati Uniti sul territorio della Repubblica democratica del Viet-Nam: siamo di fronte, in realtà, a un'aggressione massiccia, a un atto di guerra dichiarato, a una calcolata estensione del conflitto che già da anni insanguina una parte del sud-est asiatico.

Comunicato del comando vietnamita Hanoi annuncia: 5 aerei abbattuti

Denunciate le ripetute violazioni delle acque territoriali e il proditorio attacco di ieri

HANOI, 5. L'Alto comando delle forze armate della Repubblica democratica del Vietnam ha diffuso oggi il seguente comunicato: « Questo pomeriggio numerosi aerei degli imperialisti americani, hanno attaccato a più riprese un certo numero di località della Repubblica democratica del Vietnam. « Alle ore 12,30 e 16,30, aerei americani hanno attaccato le vicinanze di Vinh e Ben Tjhy nella provincia di Nghe An. « Alle ore 13,30 essi hanno attaccato la foce del fiume Gianh nella provincia di Quang Binh. « Alle ore 14,35 essi hanno attaccato le vicinanze della cittadina di Hong Gai nella provincia di Quang. « Le unità antiaeree del Vietnam hanno combattuto eroicamente. « Secondo le prime notizie le unità antiaeree hanno abbattuto cinque aerei americani. Uno al largo della costa a 23 chilometri a nord-est di Cua Hoi nella provincia di Nghe An, uno nell'area di Ha Tu nella provincia di Quang Ninh, uno a Cua Gioa nella provincia di Quang Ninh, uno nella zona di Lach Truong nella provincia di Thanh Hoa, uno nel distretto di Huong Son nella provincia di Ha Tinh. « Tre altri aerei americani sono stati colpiti. Un pilota americano è stato catturato. « I restanti aerei si sono allontanati in volo. « Questo è un atto di aggressione e di provocazione estremamente spudorato da parte degli imperialisti americani contro la Repubblica democratica del Vietnam. « Entusiasti per i successi riportati, il popolo del Vietnam del nord e i soldati hanno aumentato la vigilanza e sono pronti a combattere, decisi a sconfiggere tutti i piani di aggressione degli imperialisti. (Segue in ultima pagina)

WASHINGTON, 5. Le forze armate americane hanno scatenato un violento attacco contro il territorio della Repubblica democratica del Vietnam. Aerei da bombardamento partiti dalle portaerei «Ticonderoga» e «Constellation», hanno compiuto 65 incursioni su quattro basi della piccola flotta nord-vietnamita, composta soltanto di siluranti e motovedette, e su un deposito di carburante. Il bombardamento dev'essere stato spaventoso. Lo stesso segretario alla Difesa Macnamara se n'è vantato nel corso di una conferenza stampa, precisando con soddisfazione che « circa 25 imbarcazioni nord-vietnamite sono state danneggiate o distrutte » e che « il deposito di carburante di Vinh, presso Quang Khe, raggruppante 14 serbatoi e rappresentando il 10 per cento della capacità di immagazzinamento petrolifero del paese, è stato distrutto al 90 per cento ». Le basi attaccate — è sempre Macnamara a dirlo — sono quelle di Hongay, alla foce del Fiume Rosso, presso Haiphong, e poi, più a sud, quelle di Loc Chao, Phuoc Loi e Quang Khe. Macnamara ha ipocritamente aggiunto che « non vi sono villaggi nelle vicinanze degli obiettivi attaccati », per respingere in anticipo qualsiasi accusa di massacro di popolazioni inermi. Ha detto infine che nel corso del bombardamento, durato ben cinque ore, da mezzogiorno alle 17 (ora locale), le forze americane hanno perduto due aerei, abbattuti dal fuoco contrareo nord-vietnamita, mentre altri due apparecchi sono rimasti danneggiati. (Hanoi parla invece di cinque aerei abbattuti).



Al Consiglio di Sicurezza

Ferma denuncia sovietica Delegati di Hanoi all'ONU

Diramata ieri a Mosca

Dichiarazione della TASS

L'URSS considera gli USA responsabili di ogni aggravamento della situazione nel Sud-Est asiatico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5. « Nei circoli autorizzati sovietici si condannano risolutamente le azioni aggressive americane nel Golfo del Tonchino che portano all'aggravamento pericoloso di una situazione già tesa nel Sud-Est asiatico. Tali azioni, nuovi passi provocatori in questa regione, possono condurre ad avvenimenti capaci di trasformare gli incidenti in vasti conflitti militari con tutte le conseguenze che ne deriverebbero. La responsabilità di tali conseguenze ricadrebbe direttamente sugli Stati Uniti d'America — con questo avvertimento, che conclude un comunicato ufficiale diffuso stasera a Mosca dall'agenzia Tass, l'Unione Sovietica esprime la sua preoccupazione ma anche la sua vigilanza sugli sviluppi della situazione nel Viet Nam del nord dopo i bombardamenti effettuati quest'oggi dall'aviazione da guerra americana. « I fatti di queste ore — afferma appunto il comunicato sovietico — sono in contraddizione con le dichiarazioni di parte americana su una preannunciata volontà di non allargare il conflitto nel Sud-Est asiatico. « Il testo della Tass esortava ricordando che, in questi giorni, su ordine personale del Presidente Johnson, è stato aumentato il numero delle navi incaricate del cosiddetto « servizio di pattugliamento » nel pressi delle coste della Repubblica popolare vietnamita ed è stato rafforzato il contingente di aerei da guerra americani. Oltre a ciò, il 4 agosto le forze da guerra americane hanno affondato due vedette vietnamite mentre l'aviazione degli Stati Uniti violava lo spazio aereo della Repubblica del Nord Viet Nam colpendone ripetutamente le coste. « Perché — si domanda il comunicato sovietico — le navi da guerra e gli aerei americani si sono trovati nel Golfo del Tonchino, a molte migliaia di chilometri dalle coste americane? A tutti è noto che le acque di questo golfo bagnano soltanto le coste della Repubblica democratica del Viet Nam e della Repubblica popolare cinese, penetrando profondamente nel territorio di questi paesi. L'ingiustificabile presenza in questa regione delle forze navali e dell'aviazione americana dislocata come un atto di ostilità verso i due Stati. « Le « Ivestia » di questa sera, oltre al testo del comunicato del governo del Vietnam del Nord, pubblicano anche un comunicato di Stevenson. (Segue in ultima pagina)

La loro presenza al dibattito, richiesta dall'URSS, accettata dal Consiglio - Violento discorso di Stevenson

Monito del governo cinese

NEW YORK, 5. Dopo quasi tre ore di discussione il Consiglio di sicurezza dell'ONU — riunitosi d'urgenza su richiesta americana — ha aggiornato la seduta dando mandato al Presidente del Consiglio stesso, il norvegese Sivert Nielsen, di prendere contatto con il governo di Hanoi e di invitarlo a inviare un suo rappresentante al Consiglio di sicurezza ad esprimere la posizione della Repubblica democratica del Vietnam sugli avvenimenti del Golfo del Tonchino. La proposta per l'invito al governo di Hanoi era stata avanzata dal rappresentante sovietico Platon Morozov che, in un forte intervento, aveva denunciato l'aggressione americana contro il Nord Vietnam. La proposta è stata subito appoggiata dal rappresentante francese ed accettata dal delegato americano Stevenson, che vorrebbe però far intervenire anche un rappresentante di Saigun. Nel suo discorso, sostenendo la necessità di ascoltare la voce del governo di Hanoi al Consiglio di sicurezza, Morozov aveva sottolineato che l'azione delle motosiluranti nordvietnamite « non si è avuta alcuna informazione dall'altra parte, mentre si sono avute le notizie che forze americane hanno compiuto atti provocatori nelle acque territoriali ». (Segue in ultima pagina)

TOKIO, 5. « A tarda notte, secondo un'informazione dell'A.P., il governo cinese ha diffuso una dichiarazione ufficiale nella quale si afferma che « il popolo cinese non rimarrà nel modo più assoluto inerte, senza tendere una mano » per impedire che il Vietnam del Nord « sia sottoposto ad aggressione ». « La Repubblica democratica del Vietnam e la Cina — aggiunge la dichiarazione — sono vicini, strettamente legati », e « il popolo vietnamita è intimo fratello del popolo cinese. L'aggressione degli Stati Uniti contro la Repubblica democratica del Vietnam significa aggressione contro la Cina ». « La stessa A.P. aveva in precedenza diffuso una nota dell'agenzia « Nuova Cina », nella quale, denunciata l'aggressione americana, si afferma che Johnson « ha fatto capire chiaramente nella sua dichiarazione che gli ambasciatori americani non avrebbero scrupoli a scatenare un'offensiva contro la Repubblica democratica del Vietnam ». « Nel fare questa dichiarazione — prosegue « Nuova Cina » — (nel testo diffuso dall'A.P.) — il Presidente americano intendeva ovviamente intimidire il popolo vietnamita non che i popoli del sud-est asiatico e di altre parti del mondo e inoltre ingannare il popolo degli Stati Uniti allo scopo di avere le mani libere per condurre atti di aggressione nel Vietnam e nell'Asia sud-orientale. La sua iniziativa estremamente avventurosa in questo frangente mira a rafforzare la sua posizione nelle prossime elezioni presidenziali ». (Segue in ultima pagina)

ERA DEL RESTO una prospettiva di dominio pubblico, questa, per lo meno da quando il presidente Johnson inviò come ambasciatore a Saigon la più alta personalità militare degli Stati Uniti, il generale Maxwell Taylor (recentemente, France Observateur evocava in proposito il ricordo della partenza per l'Indocina del generale De Lattre de Tassigny). Era una prospettiva attorno a cui da tempo negli Stati Uniti è in corso una polemica pubblica, acuitasi dopo la conferenza che ha riunito in segreto a Honolulu altissimi personaggi americani, a cominciare dal generale Taylor, dal segretario di Stato Rusk e dal ministro della guerra McNamara. Non è stato il New York Herald Tribune a scrivere che « i falchi » — fautori di una aggressione al Viet-Nam socialista — prevalsero in quella conferenza sulle più prudenti « colombe »? Non è stato il rappresentante repubblicano signor Laird a dichiarare, già due mesi or sono, che « gli Stati Uniti stanno preparando piani per colpire il Viet-Nam del Nord come modo migliore per difendere il Viet-Nam del Sud non comunista e il Laos »? Non è stato il senatore democratico Morse ad accusare, dinanzi al Senato del suo paese, la conferenza di Honolulu e la Casa Bianca di « preparare piani per un bombardamento del Viet-Nam del Nord », ed anzi di « pianificare una guerra americana in Asia prima contro la Viet-Nam del Nord e, di conseguenza, contro la Cina »?

ANCHE SENZA bisogno della sovrabbondante e inoppugnabile documentazione disponibile, la coscienza popolare, anticolonialista e democratica del mondo intero, da anni condanna i regimi di oppressione che l'imperialismo americano e le sue forze armate alimentano nel sud-est asiatico: regimi infami, imposti a prezzo di centinaia di migliaia di morti, di torture, di massacri di massa, imposti in violazione degli stessi accordi internazionali di Ginevra, imposti perfino in dissenso con alcuni dei circoli dirigenti occidentali più responsabili.

Ora il quadro si fa più fosco e sanguinoso: incapaci di plegare la lotta di quei popoli per l'indipendenza, gli Stati Uniti impegnano la loro potenza militare per allargare il teatro di guerra e minacciano non più soltanto quella zona del mondo, ma la pace generale. Come possono dunque presumere di sottrarsi all'universale condanna? Contagiati dalla follia del fascista Goldwater, i dirigenti americani debbono essere isolati dai governi responsabili di tutti i paesi, a cominciare dal nostro governo, il cui ministro degli esteri vanta una ispirazione laburista e il cui vice-presidente del Consiglio non vorrà rinnegare perfino la gloriosa tradizione anticolonialista del suo partito. Soprattutto, essi debbono essere isolati e condannati dall'opinione pubblica democratica e dalle grandi masse popolari. Ancora una volta la causa della pace, in inscindibile unione con la causa della libertà e della dignità dei popoli, è infatti affidata anche a una ronta, larga, decisa mobilitazione popolare.

Luigi Pintor

Tutto era pronto per l'aggressione I retroscena della grave provocazione americana

A pagina 3

Iniziativa del PCI in Parlamento

Interrogazione al governo dei compagni Alicata, Togliatti, Ingrao, Ambrosini, Sandri e D'Alessio Mobilitazione popolare in numerose città italiane

La grave situazione nel Vietnam del Nord sarà discussa dalla Camera per iniziativa del gruppo comunista dei compagni Alicata, Togliatti, Ingrao, Ambrosini, Sandri e D'Alessio hanno presentato al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro degli Esteri la seguente interrogazione: « Il sottoscritto interrogano il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri, per sapere quali passi intende compiere il governo italiano per difendere la pace e per esprimere l'armistizio e la protesta del popolo italiano di fronte alle azioni belliche della flotta statunitense nel Sud-Est asiatico, azioni che sono espressione di una inammissibile politica colonialista, che mirano ad estendere la guerra al Vietnam del Nord, e che mettono in pericolo la pace ». « Alla fine della seduta di ieri alla Camera il compagno Alicata, dopo aver sottolineato la gravissima situazione che si è venuta a creare nel Sud-Est asiatico in conseguenza dell'attacco aggressivo degli Stati Uniti, il pericolo che ne derivi per la pace, ha chiesto che nella replica che farà oggi alla Camera, il presidente Moro dia immediata risposta alla interrogazione comunista. « Da molte città italiane giungono notizie di iniziative popolari di protesta contro l'attacco americano al Vietnam del nord e per chiedere la so-

luzione pacifica del problema del Sud-Est asiatico. A Masalombarda, il precipitare della crisi è l'annuncio del bombardamento di alcune località nord-vietnamite, ha provocato viva indignazione fra i lavoratori e la cittadinanza. La giunta municipale si è riunita d'urgenza nel pomeriggio di ieri ed ha approvato la stesura di telegrammi che sono stati inviati all'Ambasciata USA in Italia, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Esteri ed al Comitato delle A.C.E. Nei telegrammi, a nome della cittadinanza, si chiede la fine di ogni provocazione nel Sud-Est asiatico, l'allontanamento delle forze navali USA dalle acque territoriali cinesi e vietnamite del Nord, e la soluzione di ogni problema di pace e di indagine. Autonomi con altoparlanti hanno percorso le vie di vari centri della provincia invitando i cittadini ad essere uniti e a vigilare per la difesa della pace. Un manifesto è stato fatto affiggere dalla federazione provinciale del PCI. « A Genova i giovani della FGCI e del PSIUP hanno lanciato ieri sera un manifesto unitario che denuncia l'aggressione americana e chiede l'immediato distacco del governo americano dal Vietnam del nord e per chiedere la so-

(Segue in ultima pagina)

Oggi la replica di Moro e il voto di fiducia

Serrata critica di Sereni alla politica economica del nuovo governo

Vecchietti sottolinea il cedimento al ricatto del grande capitale - La Malfa sostiene la politica dei redditi mentre Rumor elogia il «realismo» del PSI - Violento attacco alla CGIL di Tanassi

Le giustificazioni e le analisi di carattere economico che l'on. Moro ha posto alla base delle sue dichiarazioni programmatiche, sono state rigorosamente contestate nel corso della seduta di ieri, a Montecitorio, dal compagno SERENI. Dalla sua esposizione è emersa, con chiarezza, non solo la possibilità ma la necessità di una linea di politica economica diversa, se veramente si vuole non superare la congiuntura facilitata...

La politica. Bisogna opporre cioè alla posizione antiriformista determinata dalle forze economiche - la mobilitazione della classe operaia, dei lavoratori. La polemica sul costo delle riforme è tornata in primo piano quando nel pomeriggio ha preso la parola l'on. LA MALFA. Egli ha sostenuto infatti che, al «costo congiunturale» di certe riforme non si può che rispondere con la «politica dei redditi».

Il compagno Sereni ha quindi vivacemente polemizzato con quanto, come l'on. La Malfa, sostengono la necessità di rinviare le riforme a causa di un loro presunto alto costo, dimostrando che, ad esempio la riforma straordinaria non ha avuto, cheché se ne dica, un costo finanziario per la economia italiana.

LA MALFA — Quando parlo di costo intendo dire che ogni riforma provoca un effetto congiunturale. SERENI — Ma allora si tratta di un costo politico. Per le ragioni l'on. Moro lamenta un costo finanziario. LA MALFA — Non rispondo di quello che dicono gli altri ma solo di quello che dico io.

Oggi la Camera voterà la fiducia al governo Moro dopo la replica del presidente del Consiglio. Non è frequente ritrovare, nella storia dei governi del dopoguerra, il caso di un governo sorretto da una maggioranza tanto divisa quanto quella sulla quale si fonda il secondo centro-sinistra: «organico» moroteo.

Le differenziazioni in seno alla DC sono risultate più evidenti nella riunione dell'altro notte a Montecitorio. Era presente Moro che però a un certo punto, dopo un brevissimo fervore pronunciato con tono distaccato, ha chiesto licenza di andarsene essendo «eccessivamente stanco».

Fabbrì ha letto in sostanza una dichiarazione palesemente conciliata con gli altri membri della corrente. Ha concesso fermato che i fanfaniani giudicano l'accordo programmatico di governo «inadeguato nel suo insieme per i troppi rinvii e per la mancata chiarezza».

Un divergente lapsus dell'on. Rumor ha suscitato lailarità nei banchi di sinistra - e qualche «disagio nei settori della DC. (A un certo punto infatti, egli ha detto «Governo a nome del mio partito»).

In precedenza aveva preso la parola l'on. TANASSI segretario del PSDI il quale aveva dedicato a «merito» una parte del suo intervento ad un duro attacco contro la CGIL colpevole di «scatenare offensive rivendicazionistiche per turbare la pace sociale e scardinare l'organizzazione dello Stato democratico».

Ora, tutto ciò viene assolutamente contraddetto, e il Presidente del Consiglio, dopo il blocco della spesa pubblica e degli enti locali, nuovi inasprimenti fiscali, e la «politica dei redditi» come elementi capaci di superare le difficoltà economiche e di aumentare la produttività.

Il direttivo del gruppo dei deputati comunisti. Il gruppo dei deputati comunisti ha proceduto al rinnovo delle sue cariche direttive.

Dalle votazioni per gli altri membri del Comitato Direttivo avvenute a scrutinio segreto su una lista di 20 candidati sono risultati eletti i seguenti deputati: Barca, Busetto, Caprara, Chiaromonte, D'Amico, De Pasquale, Faglia, Gessi, Ingrao, Locci, Lama, Lajolo, Magno, Nicoli, Natoli, G.C. Palietta, Raffaele, Marzà, Rodano, Scarpa, Sulotto, Tognoni.

Questo per quanto annesso all'aspetto politico della questione (e Sereni ha giustamente ricordato che pratiche analoghe già in atto in altri paesi hanno sempre, contemporaneamente, comportato una compressione della vita democratica).

Per ciò che attiene poi all'aspetto più propriamente economico del problema, Sereni ha contestato che gli alligati salari costituiscono causa delle difficoltà economiche attuali. Al contrario, egli ha sostenuto, il problema in Italia continua ad essere, come tradizionalmente è stato nel nostro paese, il problema opposto: a tutt'oggi cioè le fondamentali difficoltà dipendono non già essenzialmente da carenze di capitali e di investimenti, ma ancora, e come prima, da una ristrettezza del mercato nazionale.

Il gruppo parlamentare comunista ha già presentato al presidente Lanza formale richiesta perché avvenga immediatamente una discussione politica generale sui contenuti programmatici di questa campagna governativa, screditata dal suo nascente. Esso ha altresì ribadito la sua decisione di una forte opposizione che consenta la caduta di questo governo senza prospettive e nello stesso tempo il sorgere di una nuova maggioranza che possa realmente affrontare e risolvere la situazione.

La nuova Giunta regionale del governo Consiglio è stata eletta questa sera a Sala d'Ercole. I risultati delle votazioni confermano lo spostamento a destra dell'asse politico governativo.

La nuova Giunta regionale del governo Consiglio è stata eletta questa sera a Sala d'Ercole. I risultati delle votazioni confermano lo spostamento a destra dell'asse politico governativo.

L'Esecutivo provinciale palermitano del movimento giovanile della DC, alla luce di una riunione nella quale ha esaminato la situazione politica regionale, ha diffuso un comunicato nel quale ha espresso «la preoccupazione del movimento giovanile d.c. per alcuni fenomeni involutivi emersi dalla presente crisi regionale, e ritenuto di dover pubblicamente sottolineare che essa costituisce una fase particolarmente precaria della politica di centro-sinistra».

Grave lutto del compagno on. Gambelli. Il compagno on. Argeo Gambelli è stato colpito da un grave lutto con la morte del padre avvenuta ieri a Macerata. Al compagno Gambelli e ai familiari giungano in questo momento di dolore le più sincere condoglianze dell'Unità.



Vajont: nuovo acquedotto. Nella zona del Vajont, devastata dall'alluvione, tecnici e ricciatori hanno gettato su uno strapiombo di circa 300 metri, un ponte metallico, che costituisce una delle più ardite realizzazioni dell'industria siderurgica italiana. NELLA FOTO: Il nuovo ponte con la sua struttura per l'acquedotto che servirà a tutta la zona. Sullo sfondo la tragica diga del Vajont.

Nei primi sei mesi del '64 il costo-vita aumentato del 6%. Il più forte incremento si è avuto nei prodotti alimentari. Nei primi sei mesi dell'anno in corso, secondo i dati forniti dagli uffici di statistica, il costo della vita in Italia è aumentato del 6,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, risultando pari al 118 per cento nei confronti del 1961.

Nei primi sei mesi dell'anno in corso, secondo i dati forniti dagli uffici di statistica, il costo della vita in Italia è aumentato del 6,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, risultando pari al 118 per cento nei confronti del 1961.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La destra dc domina la nuova giunta di Pisa. Aperta involuzione della nuova edizione del centro-sinistra

Dal nostro corrispondente Pisa, 5. Il Consiglio comunale di Pisa, eletto alle prime ore del mattino, al termine di una lunghissima e vivace seduta, i nuovi organi dirigenti della giunta amministrativa: sindaco, assessori, sottosegretari, è stato chiamato a una nota democratica, il professor Renato Pagni, che ha già ricoperto in passato tale carica distinguendosi per la sua politica conservatrice e per uno smaccato spirito anticomunista. Anche fra i nuovi componenti della giunta vi è da registrare l'ingresso di uomini di estrazione democristiana. La sterzata a destra riflette la profonda involuzione politica di cui si era resa protagonista la giunta Pagni.

La giunta amministrativa di Pisa, eletta alle prime ore del mattino, al termine di una lunghissima e vivace seduta, i nuovi organi dirigenti della giunta amministrativa: sindaco, assessori, sottosegretari, è stato chiamato a una nota democratica, il professor Renato Pagni, che ha già ricoperto in passato tale carica distinguendosi per la sua politica conservatrice e per uno smaccato spirito anticomunista.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario. La lotta dei contadini e l'intervento del sindaco di Castelvetro hanno frustrato l'atteggiamento del commissario.

LA BRUTALE RAPPRESAGLIA NELLA STRATEGIA DEL PENTAGONO

Dopo le strette di mano fra Johnson (allora vice presidente) e il dittatore Diem, l'invio del generale «pacificatore» Taylor - Il generale Khan voleva scatenarsi già prima - Una delle «basi di motosiluranti» bombardate è una località di villeggiatura - Attaccare il Nord per non perdere il Sud

Era tutto pronto per l'aggressione



Partigiani del Vietcong catturati da marines sud vietnamiti

Sarebbe facile dire: l'avevamo previsto. Vi erano, infatti, nella equazione vietnamita, alcuni dati che sono poi quelli fissi e immutabili di tutte le avventure colonialiste (colonialiste, intendiamo dire, di vecchio o di nuovo tipo): un paese diviso, nella cui metà settentrionale si andava costruendo faticosamente ma sicuramente, attraverso sacrifici difficilmente immaginabili, ma con una prospettiva certa e non troppo lontana, una vita civile e moderna. E nella cui metà meridionale l'oppressione colonialista era di nuovo risorta, attraverso un despota di tipo feudale appoggiato dagli Stati Uniti: tutti conoscevano il nome di Ngo Dinh Diem, e tutti conoscevano la fine che egli fece. Tutti conoscevano anche la storia dei nove anni sanguinosi del suo dominio: repressioni, e di nuove repressioni, finché il popolo insorse in armi, prima con le armi residue dal conflitto contro i colonialisti francesi, poche e vecchie, poi con le armi moderne che gli americani cominciarono a inviare a ritmo crescente e poi addirittura, dal 1961 in poi, a valanga. Gli americani le mandavano ai loro tirapie di, prima a Ngo Dinh Diem e poi, fatto assassinare, il dittatore diventò un incomodo ostacolo, ai suoi successori (il generale Duong Van Minh, detto «la Tigre» e poi, caduta «la Tigre», il generale Khan). Ma queste armi passavano, altrettanto rapidamente, alle forze partigiane, dalla fine del 1960 inquadrate solidamente nel Fronte nazionale di liberazione.

lui che si era guadagnato l'aura di «eroe delle «guerre limitate» e che aveva dato il proprio nome al primo «piano di pacificazione». L'Unità lo scrisse il giorno stesso della sua nomina: cotanto generale è nella migliore condizione per dirigere operazioni che non siano limitate al ristretto teatro del Vietnam meridionale. Questo generale, scrisse l'Unità, potrà fare di più, anche se non meglio. Avremmo voluto sbagliarci: eravamo invece al di sotto della realtà, poiché ci si poteva immaginare tutto, meno che gli americani volessero rendersi colpevoli di una azione che somiglia, in tutto e per tutto, a quella che i giapponesi condussero contro di loro e Pearl Harbor: o, se si vuole restare sul terreno del «diritto alla rappresaglia», di cui fanno sfoggio oggi i propagandisti americani, di un'azione che somiglia a quella che i nazisti condussero, tanto per dare qualche nome, a Boves, a Lidice, a Oradour o a Marzabotto. Sono nomi famigliari, che chiariscono la portata di questa vergognosa azione di provocazione e di aggressione che calpesta tutto: il diritto internazionale, la morale comune, i confini di uno Stato contro il quale non vi è mai stata una dichiarazione di guerra, i diritti stessi dell'umanità, poiché un'azione del genere, non vi è dubbio, mette in pericolo la pace del mondo.

Vi sono, in questa avventura contro la pace, due nomi che ricorrono costantemente. Sono quelli di Johnson e di Taylor. Fu Johnson, allora vice presidente, che nel maggio 1960 si recò a Saigon e stilò con Ngo Dinh Diem un accordo col quale gli Stati Uniti aprivano il capitolo dell'intervento massiccio e diretto nel Vietnam del Sud. Non che prima non fossero intervenuti, e su scala abbastanza vasta. Ma era la prima volta, con la firma di Johnson e di Diem sotto un patto comune, che essi cominciarono di volere intervenire nella guerra di repressione che Diem conduceva con scarsa fortuna. Taylor lo seguì di lì a pochi mesi. Firmò insieme al professor Staley il «piano di pacificazione» di cui abbiamo parlato. Era un piano nazista: prevedeva il trasferimento dell'intera popolazione contadina in villaggi strategici; operazione il cui scopo era quello di isolare e assfiare i partigiani. Se ne costruirono ottomila: oggi ne restano in

valutare le circostanze in cui si sono svolti gli incidenti - pretesto che occorrevano per «giustificare» la aggressione. La storia USA è piena di questi incidenti-pretesto, come la storia della Germania nazista, o della stessa Italia fascista. Chi ci può dire, ad esempio, che non siano state le navi americane a sparare per prime? Chi ci dice, ad esempio, che il secondo incidente non sia stato del tutto inventato? E quando anche tutto si fosse svolto, fino al minimo dettaglio, come gli americani hanno raccontato, come possono essi togliere il marchio della provocazione alla loro presenza a poche decine di chilometri dalle coste vietnamite e cinesi, in un mare chiuso? Si è fatto il nome di Hong-Kay tra le basi attaccate. Abbiamo avuto occasione di vedere Hong-Kay più volte. È l'angolo più pacifico del mondo, anche se dei motoscafi da guerra possono trovarvi la loro base naturale. È una specie di Capri moltiplicata per mille, una delle meraviglie del mondo. Venno a riposarvi, in lindi alberghi e in vecchie ville abbandonate dai francesi, gli operai delle miniere di carbone o di quei nascenti centri industriali del paese che gli americani vorrebbero, al prossimo colpo di «rappresaglia», distruggere. Fu il manager di uno di questi alberghi a dirci che sua moglie, rimasta nel Sud dopo la firma degli accordi di Gi-nevra, era stata ghigliottinata dai rastrellatori di Ngo Dinh Diem, il dittatore allora tanto calorosamente la mano. È questa una immagine del Vietnam che va ancora, rimasta nel Sud dopo la firma degli accordi di Gi-nevra, era stata ghigliottinata dai rastrellatori di Ngo Dinh Diem, il dittatore allora tanto calorosamente la mano. È questa una immagine del Vietnam che va ancora, rimasta nel Sud dopo la firma degli accordi di Gi-nevra, era stata ghigliottinata dai rastrellatori di Ngo Dinh Diem, il dittatore allora tanto calorosamente la mano.

Emilio Sarzi Amadè

Paolo VI ad Orvieto in elicottero

Nell'udienza generale di ieri il Papa ha annunciato la imminente pubblicazione della sua prima enciclica e ne ha indicato alcuni temi

L'ufficio stampa del Vaticano ha comunicato che Paolo VI si recherà ad Orvieto l'11 agosto prossimo in elicottero. È la prima volta, si sottolinea in Vaticano, che un Papa farà uso di un tale mezzo di trasporto. La partenza avverrà nel giardino delle ville pontificie a Castelgandolfo, nell'interno della zona extraterritoriale, nel pomeriggio di martedì prossimo. La rotta è servita dall'«Osservatore Romano» - sarà quella più breve, mentre l'atterraggio è previsto su un piazzale nei pressi dell'autostrada del sole. Paolo VI raggiungerà il duomo in automobile, dove celebrerà la messa verso le 17 e 30. Due ore dopo farà ritorno a Roma in automobile percorrendo l'autostrada. Nell'udienza generale di ieri mattina Paolo VI ha annunciato che nella prossima settimana sarà pubblicata la sua prima lettera enciclica, la quale porterà la data del 21 agosto. Nel testo latino comincerà con le parole che poi serviranno a identificare l'enciclica: «Ecclesiam suam». Paolo VI ha dato la notizia all'udienza dicendo di voler fare «una confessione, che forse, ha aggiunto, nel linguaggio corrente si potrebbe anche chiamare una confessione stampa». L'enciclica, ha continuato Paolo VI, «si riferisce all'inizio del nostro pontificato» ed ha un carattere esortatorio. Non tratta, ha spiegato, di questioni teologiche o dottrinali particolari «perché non abbiamo di proposito voluto entrare in temi che il Concilio ecumenico ha messo nel suo programma». Passando a parlare del contenuto, Paolo VI ha precisato che egli ha inteso

L'11 agosto

espone nell'enciclica ciò che egli ritiene «deba fare oggi la Chiesa per essere fedele alla sua vocazione e per essere idonea alla sua missione». «A qualcuno sembrerà che noi abbiamo trascurato di affrontare i problemi gravi e urgenti del nostro tempo. Ma non è così, ha precisato, poiché dalla lettura del documento «si troverà che molti di tali problemi affiorano nello svolgimento del nostro modesto documento con accenti, ad esempio, alla pace, al rapporto tra vita cristiana e vita economica e specialmente con alcuni apprezzamenti circa il dialogo della Chiesa con il mondo profano e con quello senza Dio; con il mondo poi delle religioni non cristiane; col cor, in seguito, delle Chiese cristiane tuttora separate dalla Chiesa cattolica; con la stessa comunità della Chiesa.

Per contrastare l'offensiva USA



I tecnici del MEC favorevoli ad un «cartello» automobilistico antiamericano

La Volkswagen contraria all'intesa proposta dalla FIAT sui prezzi - Più facile un accordo sulle cilindrate - Nel '70 rilancio del mercato d'auto

Dal nostro inviato BRUXELLES, 5. Uno dei più importanti uffici centrali della Comunità Economica Europea, ha una sede del tutto distaccata rispetto agli altri: al numero 60 di rue d'Arion un nutrito gruppo di tecnici dei sei paesi aderenti alla Comunità studia il mercato automobilistico e elabora i piani ritenuti adatti a fronteggiare l'invasione americana in questo settore. Tra questi esperti predominano i tedeschi e gli italiani, ed alcuni di essi provengono direttamente dai quadri superiori della Volkswagen e della FIAT. Quale è la situazione attuale della «guerra dell'automobile»? I tecnici di rue d'Arion rispondono a questa domanda delineando, in primo luogo, natura ed effetti dell'offensiva della General Motors e della Ford in Europa. È evidente che nessuno si attendeva che questa concorrenza venisse fatta con l'importazione di auto americane in Europa. Ciò per il semplice fatto che un'auto americana - a parità di caratteristiche e di prestazioni, per quanto questo confronto sia possibile in un prodotto così variabile quale è un'automobile - ha in media un prezzo doppio rispetto a quello di un'auto prodotta in Europa (a parte poi la diversa situazione dei due mercati rispetto alla cilindrata media, alle dimensioni «di ingombro» e alla «moda estetica»).

invece provato che nella media la loro «vita» è di 6 anni e che circa 30 milioni di automobili che corrono sulle strade degli USA ha superato questo limite (all'interno di questi 30 milioni di auto ve ne sono 2.100.000 di costruzione antecedente al 1950 e ben 18 milioni uscite di stabilimento fra il 1955 e il 1958). In base a questi dati si ritiene che stia rapidamente maturando un momento di incredibile e subitaneo incremento delle vendite, mentre non vi sono nella situazione economica generale degli USA elementi che possano far prevedere che tale possibilità venga contrattata per effetto di una riduzione generale delle capacità d'acquisto. Quando una quota sempre crescente degli automobilisti americani deciderà di rinnovare la propria auto, la Ford e la G.M. non vogliono trovare di fronte concorrenti fastidiosi. Di qui la strategia «a doppio senso» instaurata con l'installazione di stabilimenti in Europa. Ma G.M. e Ford tengono conto anche delle tendenze del mercato europeo. I tecnici del MEC affermano che secondo i loro colleghi americani il 1970 segnerà un momento di rilancio in grande stile del mercato automobilistico europeo.

Germania occidentale, ossia al bilancio statale della seconda potenza industriale del mondo capitalistico, affronta questo problema con tutta la sua forza d'urto. La G.M. nel periodo 1964-1965 ha investito ben due miliardi di dollari per la creazione di nuovi stabilimenti e per finanziare gli studi e le ricerche. Il «cartello europeo dell'auto» - si afferma negli ambienti del MEC - deve porsi in grado di gareggiare al livello di queste dimensioni. Ai governi dei sei paesi si chiede di subordinare, ancora una volta, la propria politica «comunitaria» e a più vasto termine, a queste esigenze dei monopoli.

Diamante Limiti Bologna Restituita al Comune ex «casa del fascio»

Oggi riprende il processo

Ippolito: già fatta la visita medica

Il Tribunale ha accordato al professor Ippolito la visita medica chiesta dagli avvocati Gatti e Sabatini. L'esame è stato eseguito ieri mattina dal generale medico delle guardie di P.S., contro i 4 milioni e mezzo che rappresentano la nomina. Anche il sanitario di Regina Coeli, dottor Armano, ha visitato lo imputato, trovandolo in stato di irrequietezza. Il processo per le irregolarità amministrative del CEN riprende, intanto, oggi, con l'interrogatorio del teste Ciantano, citato a difesa dall'ingegner Girolamo Ippolito.

BOLOGNA, 5. L'atto con il quale il 25 aprile 1934 il nostro comune fu costretto a «donare» alla federazione fascista lo stabile situato al numero 4 di via Manzoni («casa del fascio») è stato riconosciuto dalla Corte di Appello di Bologna. La quale infatti ha respinto il ricorso proposto dall'amministrazione delle Finanze dello Stato e quello dell'amministrazione della Difesa-Esercito, confermando in ogni sua parte le sentenze del 19 giugno e del 21 luglio 1962 del tribunale di Bologna. Con la quale sentenza si dichiarava la assoluta nullità dell'atto di donazione. Si tratta di una sentenza di particolare significato quando si tenga presente la offensiva maccartista scatenata contro numerosissimi Case del Popolo (in gran parte appunto ex «case del fascio») dal ministro Scelba in molte regioni e province ove il movimento democratico ha posizioni di particolare rilievo. Lo stabile che con questa sentenza viene restituito al comune di Bologna opera tra l'altro il comando della III Circoscrizione dell'Ispettorato Guardie di P.S. Il comune ha già deciso di destinare ad attività di rilievo per l'amministrazione e la vita cittadina.

Massiccio sciopero nei cantieri e forti manifestazioni

GLI EDILI: COLPIRE GLI SPECULATORI

Abbandonando il lavoro alle 15, i 70 mila lavoratori dell'edilizia hanno dato vita ad una prima manifestazione di lotta perchè la crisi del settore sia risolta in senso democratico con radicali riforme e non ridando via libera ai padroni delle aree e ai grossi imprenditori.

La protesta alla Camera

Delegazioni ricevute a Montecitorio — Quattro affollati comizi — Cianca: «Urgenti una riforma urbanistica veramente efficace e finanziamenti per le case popolari»

Ieri, dalle ore 15 in poi, cantieri edili deserti. Lo sciopero proclamato dal sindacato unitario è pienamente riuscito. Quattro massicce manifestazioni si sono svolte in zone della città dove più numerose operano le grandi imprese. Delegazioni di lavoratori in sciopero si sono recate a Montecitorio per illustrare ai rappresentanti del governo i motivi della protesta.

L'Avanti! e gli «errori» della polizia

Il gravissimo e antidemocratico episodio avvenuto martedì mattina nel cantiere di via Anapo gestito dall'impresa Navarra-Staffieri, dove la polizia, chiamata dal padrone, ha impedito l'ingresso al lavoro agli operai che avevano intenzione di iniziare, più tardi, uno sciopero, ha suscitato anche la reazione dell'Avanti!.

Al cantiere Navarra-Staffieri

Dopo la polizia la rappresaglia

Quaranta licenziamenti nelle ditte appaltatrici dell'ACEA

Nel cantiere edile Navarra-Staffieri di via Anapo, al Monreale, gli imprenditori, dopo avere chiamato l'altro giorno la polizia nel tentativo di impedire agli operai di esercitare il loro diritto di sciopero, sono passati alla rappresaglia aperta: ieri il ragioniere della ditta ha annunciato a cinque operai il loro licenziamento in tronco. Si tratta degli operai che hanno guidato la lotta in questi giorni per l'aumento contrattuale del 7%.

Sidercomit: impiegati facchini antisciopero

I lavoratori della Sidercomit — il grande magazzino sulla via Turin — per le industrie siderurgiche dell'IRI — continuano nello sciopero ad oltranza contro il licenziamento ingiustificato dell'operaio Passalacqua, membro della commissione interna e del comitato direttivo del sindacato CGIL. Oggi in proposito si svolgerà un incontro fra le parti.



L'on. Claudio Cianca mentre parla agli edili dei cantieri di Val Melaina. Nell'altra foto: una delegazione di lavoratori a Montecitorio



Organizzata dalla Federazione Stampa comunista: gara di emulazione

La Federazione ha organizzato una gara di emulazione tra i compagni della stampa comunista una gara di emulazione tra i compagni. Questa gara per la sottoscrizione è articolata su tappe ed è aperta, oltre che ai singoli colleghi, anche alle sezioni, ai comitati aziendali e zone.

Era ospite dei nonni con la madre

Bambino di 7 mesi soffocato nel letto

Un bimbo di appena 7 mesi è morto, soffocato dal lenzuolo mentre dormiva su un divano adibito provvisoriamente a lettino, in casa della nonna. Il tragico episodio è accaduto ieri, poco dopo mezzogiorno, in un appartamento di via Quintino Sella 23.

Il giorno piccola cronaca

Oggi, giovedì 6 agosto, il sole sorge alle 5,13 e tramonta alle 19,33. Luna nuova domani.

Cifre della città

Ieri sono nati 77 maschi e 66 femmine. Sono morti 19 maschi e 20 femmine, dei quali 7 minori dei sette anni. Sono stati celebrati 114 matrimoni. Temperature: massima 30, minima 16. I meteorologi per oggi prevedono una diminuzione di temperatura.

Ricordo

Nel decimo anniversario della scomparsa di Settimo Cecce, la moglie Maria unitamente ai figli e ai familiari ringrazia quanti ancora lo ricordano con cordoglio.

Acqua

Il razionamento dell'acqua continuerà ancora a tempo indeterminato secondo i turni già comunicati nei giorni scorsi. Nella giornata di oggi, dalle 16 alle 23, l'acqua non giungerà in queste zone: Primavalle, Bocca, Madonna del Riposo, Gregorio Peroglio, Ermetico, Villetta e Pisana, Trastevere. Domani invece il flusso sarà interrotto nelle zone di Marino, Gallio, Casale, Trionfale, Prati, Borgo, Flaminio, Balduina.

Manifestazioni

NUOVA ALESSANDRINA, ore 18, comizi con Cianca, TORPIGNATTARA (via Oreste Salomone), ore 19,30, comizio con Cianca, LAURICO, ore 20, dibattito PCI-PSI sulla legge 167 con Ricci, CAVE, ore 16, assemblea di donne, con Enza Ranuzzi Mariani.

Convocazioni

FEDERAZIONE, ore 18, riunione responsabile di zona della città e provincia con Feduzzi; LA RUSTICA, ore 20, attivo con Javelli.

F.G.C.

E' convocato per ogni presso la sezione ITALIA (Catanaro 3) alle ore 20,30 l'attivo della zona Salario-Nonamento. Introdurrà Lelli.

Salvata nel Tevere da un pescatore

Salvata nel Tevere da un fumaiolo, Lucia Ceccarelli, 25 anni, via Gelli 129 a Tivoli, si è lanciata ieri sera nel fiume, all'altezza del Lungotevere delle Armi: voleva morire perché era stata abbandonata dal fidanzato. L'ha salvata Pietro Galloni, che stava pescando con una barca poco lontano. L'uomo l'ha raggiunta in un attimo e l'ha tirata su di forza. I vigili del fuoco l'hanno poi trasportata al San Giacomo: guarirà in qualche giorno.

«Non mi ha sparato...»

Anche Onorina Silvestri, l'anziana contadina di Marino ferita da una fucilata esplosiva dal marito, ha scagionato l'uomo. Galileo Peroglio avrebbe dovuto farlo? Andiamo d'accordo, non abbiamo mai litigato in 24 anni di matrimonio. Il colpo è partito per caso, ha dichiarato la donna, al commissario che l'ha interrogata ieri mattina all'ospedale di Marino. Galileo Vicini dovrebbe essere rilasciato fra tre o quattro giorni.

Domestica giù dalla finestra

Una domestica di 26 anni si è gettata dalla finestra della sua camera, al primo piano di via Nicolò Piccolomini 46, dove lavora presso la famiglia Vion. «Mi avevano chiuso in camera dopo una lite per questione di interessi», ha raccontato più tardi agli agenti del Santo Spirito — per usare, mi sono lanciata giù. — Guarirà in 25 giorni.

70 ettari in fiamme

Grosso incendio alla Bufalotta. Oltre 70 ettari di stoppie e 700 balle di erba medica sono andati a fuoco nella tarda mattinata di ieri. Le fiamme sono dimpartite alle 12 nella tenuta di Pantilo Terenzi e Goffredo Pompili: decine di vigili di volontari, di carabinieri hanno lavorato per ore prima di domarle.

Via parrucche per due milioni

Sono stati i «soliti ignoti» a rubare la scorsa notte parrucche per due milioni dalla ricca trucco della Elos Film? O sono state «solite ignote» alla ricerca di preziosi «toupeps»?

Armati forzano l'auto

Due studenti universitari, figli di un noto ingegnere, sono stati sorpresi all'EUR mentre «lavoravano» intorno ad una «Peugeot». Sono stati arrestati.

Da un'auto

Investito ed ucciso il giorno del compleanno

«Volevamo solo due sigarette»

Ucciso nel giorno del compleanno Carlo Scaglia, via Amendola 95, è stato travolto da una «500» mentre attraversava la Tuscolana: trasportato da un'auto di passaggio all'ospedale civile di Frascati, vi è giunto cadavere. Proprio ieri, aveva compiuto 43 anni. La disgrazia è accaduta qualche minuto prima delle 21. Invano, il conducente dell'automobile, Patrizio D'Ambrosio, 24 anni, via Portuense 23, ha frenato: la vettura, Roma 612475, di proprietà dell'Italcentri, è piombata addosso al povero Scaglia, scaraventandolo al suolo a pochi metri di distanza. E' stato lo stesso investitore a soccorrerlo e ad addegarlo su un'auto di passaggio.

I «morsi» dell'amore contrastato

L'amore è una cosa meravigliosa, almeno per Palmiro G. Per l'effetto che lo lega ad una fanciulla, Rita F., appena 15 anni e tanto tanto carina, il giovanotto, appena 18 anni, è disposto a raccontare, neanche a dirlo, le sue sofferenze. «Lasciata perdere, te l'ho già detto — gli ha ripetuto qualche giorno più tardi — altrimenti sparano i tuoi guai... E quei sono stati per il povero giovanotto: il 3 giugno, Sebastiani F. gli ha addentato il collo e glielo ha strappato con un morso. Non per questo, Palmiro G. si è arreso: uscito dall'ospedale con l'orecchio rattaccato dai medici, ha ripreso a frequentare Rita e Rita a spasmare: l'altra sera, quando il fratello terribile era a letto, è saltata giù dalla finestra ed è corsa dal suo fidanzato. E' tornata a casa quando Salvatore aveva già scoperto la sua «fuga» e, armato di un roncocalo, si era messo in giro nella borgata, alla ricerca dei due «piccoli». Ha trovato solo Palmiro in un bar, gli ha sibilato qualche maledizione, e quando ha ricevuto in risposta spallucce, ha lasciato cadere pesantemente la roncocala. Palmiro G. ha fatto, fortunatamente, in tempo a togliersi dalla traiettoria del micidiale arnese. Sebastiani F. non ha potuto evitare, invece, i carabinieri: è stato denunciato per minaccia.

Meno incidenti stradali ma più vittime

Diminuiscono gli incidenti stradali nelle strade della città e della provincia, ma aumenta il numero delle vittime mortali e dei feriti. Secondo i dati elaborati dall'Istituto centrale di statistica nel periodo gennaio-maggio del corrente anno gli incidenti stradali sono stati 18.781 (lo scorso anno, nello stesso periodo, 26.316) con 131 morti e 9.328 feriti, contro i 1228 morti e 9.929 feriti dei primi cinque mesi del 1963.

Il «fungo» di piazza Venezia

Il Comune ha reagito alla nostra denuncia sul «fungo di cemento» in piazza Venezia, diramando, tramite il suo ufficio stampa, un comunicato in cui si informa che nella piazza non è stato eseguito alcun sopralluone, che tutto è in regola, che sono stati eseguiti controlli, che i lavori sono stati effettuati sulla base delle licenze concesse e che l'autore dell'articolo sarebbe stato tratto in inganno dalla foto. A nostra volta precisiamo che non abbiamo mai parlato di sopralluone, ma di una bruttura in cemento armato (il comunicato del Comune parla di vetro-cemento, ma i termini della questione restano identici). Che poi questa bruttura sia sorta con il permesso e sotto il controllo del Comune e della Sovrintendenza monumenti, non può che confermare le critiche che più volte abbiamo rivolto al modo con cui questi fatti sono diretti.

Senigallia: assalto alla fiera-mercato

Sulle orme dei pirati turchi



SENIGALLIA — Nella fiera-mercato (le foto in alto) gli stranieri cercano di tutto. I prezzi sono in netta concorrenza con quelli di Roma, Milano, Amburgo, Colonia e Parigi

Un bazar famoso fin dal '600 - Si cerca di tutto: scarpe, tute, monili e ceramiche. L'attività dell'Amministrazione per assicurare l'approvvigionamento idrico

Dal nostro inviato
SENIGALLIA. 5 AGOSTO
Siamo nel mezzo della fiera-mercato di Senigallia. Sembra un mercato di fiera, con i suoi stand, le sue bancarelle e i suoi venditori. Ma qui, in questa fiera, si vendono anche le tute, le scarpe, le ceramiche, i gioielli. È un mercato che ha una lunga storia, che risale al 1600. È un mercato che ha attirato molti turisti, molti stranieri. È un mercato che ha una grande importanza per la città di Senigallia.

Si parlano più lingue
Caldo, strepito, gente di tutta Europa vestita nelle foggie più strane, mezzo da bagno e mezzo da passeggio. Il turismo è fatto di miracoli: fa rivivere la grande fiera di Senigallia, che fu fiorente sino al XVIII secolo. Nota in Italia e all'estero, nel suo periodo di maggior splendore richiamava molti stranieri, mentre più di trecento navi erano alla fonda nel porto canale. Heine la visitò e si commosse vedendo esposte le bambole tedesche. E sul finire della fiera, quando le bancarelle dei commercianti si ricompivano di scudi d'oro, piombavano nel mare, rapite come scialuppe, i pirati turchi. Tanto che nel 1670 la Rocca di Senigallia venne armata di 23 spingarde, 4 colubrine, 903 moschetti ecc. La popolazione fu divisa in gruppi di difesa e chi si sottrava alla battaglia riceveva una multa di 1000 lire. In un'occasione, narra un cronista dell'epoca, i pirati «meno in Turchia 52 teste fra maschi e femmine», in una seconda «molti asini e 46 teste e maggior parte donne», e nella vicina Casa Nova (Marzocca) «si sacò l'osteria e menarono via dei femmine e le case».

Pure oggi alla fiera-mercato di Senigallia si parla in più lingue. E tutti — italiani, svizzeri, tedeschi, francesi — vengono in comitiva. Magari solo per curiosità. Ma qualche finisce per acquistare sempre. Allora si sa che la fiera è un mercato che ha una grande importanza per la città di Senigallia. È un mercato che ha attirato molti turisti, molti stranieri. È un mercato che ha una lunga storia, che risale al 1600. È un mercato che ha attirato molti turisti, molti stranieri. È un mercato che ha una grande importanza per la città di Senigallia.

Dopo la fiera il mare
Verso mezzogiorno il mercato si spopola. La gente ha corso più di un'ora per il bagno ed il sole. Andiamo anche sul lungomare. Alberghi moderni, molti, alcuni, un arcipelago di case. La spiaggia di rielito: questo lo slogan di Senigallia balneare. Siamo al culmine della stagione. La spiaggia, che si estende per 7 chilometri, è affollatissima. In questi giorni Senigallia raddoppia i suoi 4 mila abitanti. La metà delle entrate comunali sono da turismo. Si fa una festa comunale dedicata al turismo gran parte della loro attività di amministratori. Ci sono problemi da risolvere. I problemi sono stati risolti. L'erogazione idrica, ad esempio. Ce ne siamo occupati. Abbiamo visto di fronte ad una bancarella un previdente giovanotto, stanco ma felice sotto gli occhi della sua ragazza un'enorme tuta da sciancato.

Gli articoli più venduti? «Si vende un po' di tutto. Tuttavia, il primato ce l'hanno le scarpe, i guanti, gli ombrelli». Questa è grossa moda l'opinione dei bancarellieri.

Ditelo con una foto

La quiete



La foce del Vomano, presso Roseto degli Abruzzi: qui è di casa la quiete e la tranquillità (L. M. - Teramo)

Referendum CITTÀ-VACANZA 1965

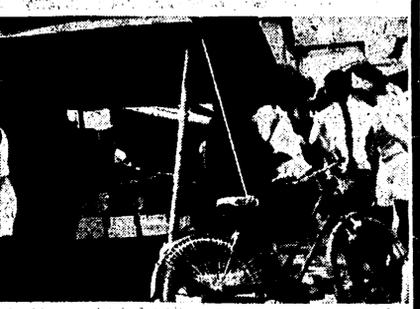
Volente trascorrere nel 1965 una vacanza in prima classe, completamente gratuita, con una persona a voi cara? Partecipate ogni giorno — con un po' di tagliandi — al nostro referendum segnalando la località di vostra preferita. Ogni settimana «L'Unità vacanze» metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane. Fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Ai due concorrenti vincitori, «L'Unità» offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe. L'ultima settimana sarà dedicata ad una «finalissima», con l'incontro di spargio tra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di un doppio premio: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio in prima classe).

5

In quale di queste due località vorreste trascorrere la vacanza del 1965?

TAORMINA ◊ CAPRI ◊

Walter Montanari



L'Unità vacanze

I secolari boschi di Faeto

Il frigorifero del Tavoliere

I due primati della provincia di Foggia - Il paradiso dei briganti - Aumentano i turisti e diminuiscono gli abitanti

Dal nostro inviato
FAETO (Foggia), agosto. Non è vero che per i foggiani sia molto difficile sfuggire al caldo soffocante che imperverna in questi giorni sul Tavoliere delle Puglie. Se è vero che Foggia è la città più calda della regione, con i suoi 40 gradi, è vero altresì che accanto a questo primato Foggia ne ha un altro: quello di avere nello stesso tempo nell'ambito della sua provincia le località più fresche della Puglia. E non vogliamo qui solo alludere al Gargano con la sua Foresta Umbra ove sotto l'ombra di alberi secolari possono trovare fresco rifugio migliaia di turisti e di viaggiatori alla ricerca di un po' di refrigerio.

Se il viaggio sino alla punta estrema del Gargano non si vuol affrontare, se si vogliono percorrere meno chilometri di macchina per raggiungere il fresco, noi suggeriamo di cercare una meta più vicina che si può raggiungere in un'ora di macchina da Foggia. La meta che consigliamo è Faeto e più precisamente i boschi che circondano questo piccolo paese. I boschi di Faeto fanno parte di quel ricco patrimonio boschivo che nel foggiano è stato possibile salvare dalla distruzione. Una volta, prima e subito dopo l'unità d'Italia, i boschi di Faeto rappresentavano un posto ideale per la gestazione del brigantaggio pugliese. Oggi è il luogo ideale per trovare un po' di refrigerio e quiete di mente. E la meta più vicina che suggeriamo a quanti vogliono sfuggire al «favonio», il caldo soffocante che spesso si abbatte l'estate sulla infuocata pianura foggiana, i boschi di Faeto (900 metri di altezza) non sono molto conosciuti. Dimenticati come sono anche dai materiali pubblicitari dell'Ente del Turismo sono frequentati da poche famiglie che raggiungono questi boschi con i bambini perché trovano lì un ambiente spazioso ombreggiato per i loro giochi. Quanto durerà ancora la quiete di questi boschi non sappiamo dirlo perché il Rotary di Foggia ci ha messo gli occhi e le mani addosso. Per ora è ancora un posto tranquillo ove si può trascorrere la domenica al fresco ed in pace. Non c'è nemmeno il problema dell'acqua perché i boschi sono ricchi di sorgenti ed una modesta attrezzatura di un volentoso permette anche la consumazione di qualche bibita.

Ma insieme ai boschi la grande scoperta di Faeto è rappresentata dal prosciutto che preparano gli abitanti del paese, i quali organizzano anche una sagra. La gita sarebbe solo per questo. E un prosciutto genuino che le donne di Faeto preparano con cura e che si può gustare nell'unica trattoria-albergo insieme a del buon pane casereccio. Il tutto accompagnato dal buon vino genuino del posto. E tutto questo che possiamo offrire — ci dirà la gente di Faeto — insieme al fresco dei boschi. Per il resto è paese, è deserto. I tremilasettecento abitanti sono diventati in questi ultimi dieci anni meno di 1700. Sono rimasti donne, vecchie e bambini. Gli uomini sono emigrati nel Nord o all'estero. Non sperano molto nel turismo perché dicono a Faeto i turisti vogliono i giardini e i juke-box. Ma qui di juke-box non c'è traccia. E per questo che noi consigliamo ai turisti desiderosi di pace, di fresco e di una buona cucina.

Italo Palasciano

Afflusso eccezionale di turisti in Sardegna

Con l'approssimarsi del Ferragosto il movimento turistico verso la Sardegna sta raggiungendo punte elevate. La motonave «Lazio» trasporta a Porto Torres ogni giorno 1.200 persone mentre la «Torres» ha dovuto compiere un viaggio straordinario per trasportare circa mille persone rimaste senza imbarco. La stessa unità è poi subito ripartita alla volta di Genova.

A Cagliari, la motonave «Kralis», partita da Civitavecchia, è giunta in porto con 1.200 passeggeri; «l'Olbia» ne ha invece trasportati quasi 500. Circa 4.000 persone sono giunte ad Olbia con le motonavi di linea; si sono rese necessarie corse straordinarie per far fronte all'eccezionale affluenza di passeggeri.

Notiziario

Week-end da Bari a Cattaro

Dal 1° agosto è possibile trascorrere il week-end in Jugoslavia. Da questa data infatti è in funzione da Bari il traghetto per Dubrovnik. Il servizio ha un carattere bisettimanale e viene svolto da un natante di nome «Alba» che parte da Bari ogni due settimane. Ecco gli orari di partenza e di arrivo: partenza da Bari ore 21 del sabato e arrivo a Dubrovnik alle 14 della domenica; alle 20,30 dello stesso giorno ritorno a Bari con arrivo alle 23 del lunedì. Alle 20 di nuova partenza per il porto jugoslavo con arrivo alle 10 di martedì. Sono stati studiati per consentire ai turisti di recarsi a visitare le bellezze di Cattaro per il week-end.

Brindisi-Grecia: servizio intensificato

In previsione del notevole afflusso di turisti per la Grecia che si riscontra in questo mese, le navi traghetto «Applia» ed «Egnazia» hanno iniziato il servizio continuativo Brindisi ed i porti ellenici. L'«Applia» partirà da Brindisi tutti i martedì, giovedì e sabato; l'«Egnazia» il lunedì, mercoledì, venerdì e la domenica.

Prenotazioni fra Genova e Porto Torres

La società «Tirrenia», che gestisce il servizio di navigazione fra Genova e Porto Torres ha variato le norme relative alla fissazione dei posti allo scopo di rendere questa più agevole. Il passeggero può prenotare i posti letto a bordo delle navi senza limitazione di tempo e non, come in pas-

A settembre il premio Marche

Per la ottava volta consecutiva torna alla ribalta il premio artistico nazionale il «Premio Marche». Mostra d'arte figurativa, ormai consacrato dal definitivo consenso della critica. La manifestazione — che ha sempre tentato di imporre un prestigio ed un rigore al proprio operato — si svolge da tre anni a questa parte, sotto l'egida e con l'appoggio organizzativo e finanziario dell'Ente provinciale per il turismo.

È stato varato in questi giorni il regolamento dell'VIII Premio Marche, la cui data di svolgimento è stata fissata per il periodo 6-29 settembre 1964. Vi sono delle innovazioni nella struttura organizzativa e nella dotazione del premio. La rassegna sarà divisa in due settori: la Mostra delle opere concorrenti ai premi e selezionata dalla Giuria e la Mostra «Posizioni nell'arte contemporanea» alla quale parteciperanno, su invito, le individualità più rappresentative della vanguardia artistica italiana del dopoguerra.

Intervista coi sindaci dei due centri

Cortina capitale St. Vincent: non dei monti pallidi c'è solo il Casinò

Dal nostro corrispondente
CORTINA, agosto. Nella hall del suo albergo chiediamo al dr. Amedeo Angeli, sindaco di Cortina d'Ampezzo, un giudizio sul Referendum Cortina - Saint Vincent proposto dall'Unità-Vacanze. È una simpatica iniziativa e direi che Cortina ha i favori del pronostico. Intendiamoci, io sono un sincero ammiratore della Valle d'Aosta e di Saint Vincent in particolare; la grandiosità delle Alpi occidentali e l'immutata struttura dei villaggi, offrono al visitatore un'autentica atmosfera montanara. Però l'inconfondibile caratteristica delle Dolomiti trasforma l'orrido dei massicci in magico scenario di un racconto fiabesco. Qui la montagna appare più amica, più ridotta; l'assenza di catene montuose ha permesso alla natura di sbizzarrirsi in molteplici aspetti e varietà scenografiche. Ecco, diremo — prosegue sorridendo il dr. Angeli — che la croda dolomitica sta al misticcio valdostano come una vivace soubrette sta a una imponente cantante lirica.



FAETO — Un angolo della foresta

Riva del Sole Tamurè di moda

RIVA DEL SOLE — Un balletto internazionale esige il «Tamurè» in un modo diverso di Riva del Sole. Il «Tamurè» è il ballo di moda sulla costa. Nella foto: una delle ballerine del «complesso internazionale»

F. Fiorispini

S. Conin

Ad Ascoli (ed in TV) per il titolo italiano

Stasera Del Papa Michelon

Alla riunione sarà presente Rocky Marciano

Dal nostro corrispondente

ASCOLI PICENO, 5.

Alla presenza dell'ex campione del mondo Rocky Marciano (attualmente in ferie in Italia) si svolgerà domani l'atteso confronto per il titolo italiano del medio massimo tra lo sfidante Michelon e il campione Del Papa.

Per l'incontro (che sarà trasmesso con inizio alle 21,15) Del Papa appare leggermente favorito avendo un bagaglio più ricco di mestiere e di esperienza con il quale riesce abitualmente ad imporsi in combattimenti su linee precise ed uniformi. Non si può escludere però che Michelon con la sua irruenza e la sua potenza riesca a sovvertire il pronostico.

Cosa ne pensi del tuo avversario Michelon? — L'ho incontrato due volte da dilettante ed ho sempre vinto ai punti: la prima volta nella finalissima del campionato italiano e la seconda durante le eliminatorie preolimpiche. Non l'ho mai veduto combattere da professionista e ne ho anche sentito parlare poco.

Per questo incontro Del Papa si è infatti preparato con serietà. Nel ritiro di Porto Recanati ha portato a termine la preparazione con un ottimo partner di buona nome quali Penna, Masteghin e Piazza e sotto la guida di Steve Klaus.

A proposito di Klaus, Del Papa ci ha pregato di riferire che per lui ha rappresentato e rappresenta non solo un vero maestro ma anche un amico, un uomo serio di questo. Piero farà sempre di tutto per contraccambiare la fiducia che Klaus ripone in lui. In tempi come questi — di liti continue fra pugili, procuratori, manager — parole tali valgono veramente oro.

Una delle preoccupazioni di Del Papa è sempre stato il pubblico: «Inizialmente era andato nei miei confronti, ma dopo gli ultimi combattimenti sostenuti a Milano si mostra più generoso inclinandosi a gran voce. Cercherò quindi di contrapporre questa stima degli sportivi che per uno del mio mestiere è essenziale».

Il discorso a questo punto non poteva che dovettero essere le notizie di questi ultimi tempi.

Come va questa storia, non ancora ben chiara, dell'incontro che dovrebbe disputare Enzo Strano, corona mondiale in palio?

Con 99 probabilità su 100 — se mi ha bene l'incontro con Michelon — il match mondiale si farà a San Francisco verso i primi di ottobre. Le difficoltà incontrate fino ad oggi — principalmente le richieste di Pasquale di Pastrano per la borsa — sembrano superate tanto da poter arrivare ad un soddisfacente accordo per me e per lui.

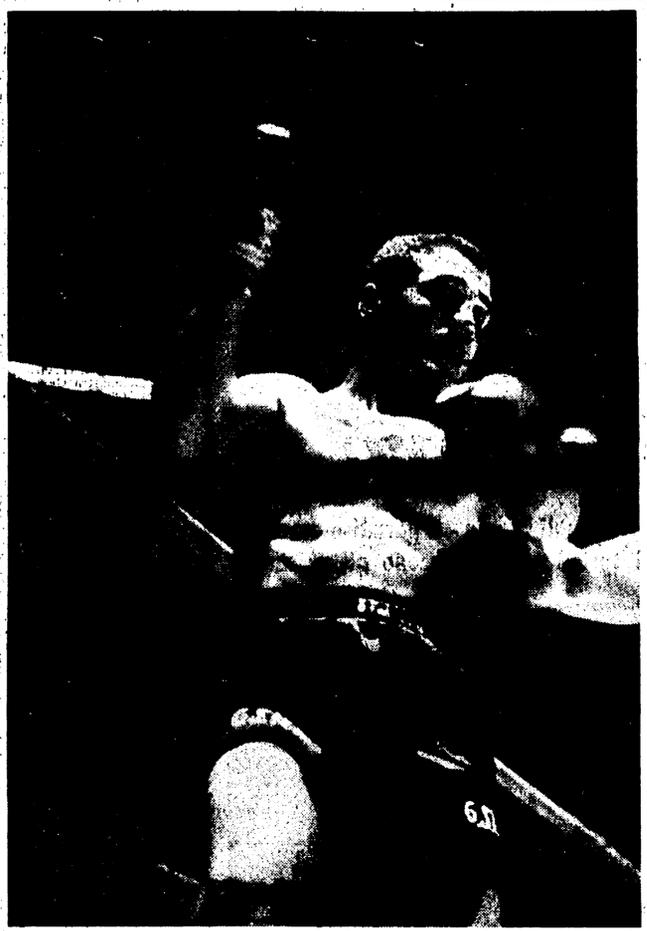
Che mi sai dire dell'americano? — L'ho veduto combattere contro Capicch, quando si aggiudicò l'incontro per squalifica. È un pugile molto veloce, conosce a perfezione i segreti del mestiere; in quanto a potenza non è però irresistibile dato che in una cinquantina di incontri ne ha dovuti a una dozzina il no-vinti per K.O.

Cosa temi di più in questo match? — L'unica cosa che mi fa paura è l'emozione. Capirai che significhi per me trovarsi in una città straniera, su un ring come quello del Madison Square Garden, con un pubblico che fa un tifo indavoloso. Imi nazionali, radio, televisione: il solo pensiero di queste cose mi mossa il futo. Assicuro comunque i lettori dell'Unità che dopo il primo gong passerà tutto: ho fatto 27 combattimenti, ho vinto tutti pareggiandone uno, mi preme continuare su questa strada anche se questa volta l'avvenimento è eccezionale. Pensa che quando me lo dissero caddi dalle nuvole. Era troppo bello per essere vero.

Arnaldo Bartalini

Il Pr. Dolomiti a Tor di Valle

Tor di Valle ospita stasera una prova ben dotata, ricca di motivi di interesse spettacolare: il Premio Dolomiti (lire 2 milioni) a quale sono rimasti iscritti sette concorrenti divisi in tre nastri. Natando le penalizzazioni, i favori del pronostico spettano, a nostro avviso, a Nixon (1.400 m) e in Caliente a Nixon (1.400 m) e in Caliente a Nixon (1.400 m).



DEL PAPA è leggermente favorito stasera contro Michelon

La Roma ad Abbadia

Ieri galoppo giallorosso con due goal di Nicolè

La squadra iscritta al torneo di La Corona

Intanto si è appreso che la segreteria giallorossa ha inviato alla «Comisión Municipal de Fútbol» di Madrid una lettera di presentazione della squadra romana. La lettera è stata firmata dal presidente della società, il signor Antonio Coruña, e dal vicepresidente, il signor Juan María.

NOTIZIARIO D'OLIMPIA

IL COMITATO OLIMPICO POLACCO ha diramato l'invito a 435 atleti compresi nei 15 sport olimpici nei quali la Polonia sarà rappresentata al prossimo Giochi Olimpici estivi che si svolgeranno a Tokyo.

Remi europei in Olanda

La competizione (che comincia oggi) vivamente attesa per le indicazioni che può fornire in vista delle Olimpiadi di Tokio. Gli azzurri sperano nel «due senza».

Favoriti i tedeschi

AMSTERDAM, 5. Da domani sul lago di Bosbaan avranno luogo i campionati europei di canottaggio che rivestono un particolare interesse svolgendosi a tre mesi dalle Olimpiadi di Tokio: è chiaro dunque che si attendono da queste gare le indicazioni per i giochi olimpici.

Purtroppo però le previsioni della vigilia sono scarsamente favorevoli per gli equipaggi azzurri nonostante l'Italia si presenti alla rassegna remiera con uno schieramento di forze senza precedenti: rispettivamente a quanto avveniva negli anni scorsi: ma quando si va a stringere si vede che le maggiori speranze azzurre sono rappresentate dal «due senza» e dal «due senza scull».

Comunque vedremo domani come andranno le cose con l'augurio ovviamente che gli italiani riescano a capovolgere le previsioni sfavorevoli. Concludiamo riferendo la composizione della formazione azzurra che è composta dai seguenti equipaggi: «4 con»: Bosatta, Trivini, Galante, De Pedrina, tim. Gottifredi. «2 senza»: Petri e Mosetti. «Singolo»: Dambrosi.

Le prime iscrizioni al G.P. d'Italia

MILANO, 5. Jack Brabham e Dan Gurney sono i due piloti ufficialmente iscritti al 35. Gran Premio d'Italia di automobilismo, valido per il campionato del mondo, che si svolgerà il 6 settembre sulla pista stradale dell'autodromo nazionale di Monza.

Visintin-Barrera: O.K. per l'EBU

Il campione d'Europa dei pesi super-welter Bruno Visintin, ha chiesto all'EBU l'autorizzazione per il match con il campione spagnolo Barrera. L'Unione Europea di pugilato ha risposto in modo favorevole e quindi l'incontro si svolgerà il 20 agosto prossimo a Sanremo.



PETRI e MOSETTI europei del '63 nel due senza sono le maggiori speranze azzurre anche per la rassegna olandese

Mannocci spera che si raggiunga presto l'accordo

Lazio: preparazione a rilento per le polemiche sui «premi»

Dal nostro inviato

ABETONE, 5. A causa dei dissidi sui premi di ingaggio solo nel pomeriggio di oggi, cioè nel ventiquattresimo giorno di ritardo sul programma, i giocatori del Lazio hanno iniziato la preparazione (tutto è vero che Mannocci si è potuto incontrare con i diciotto convocati solo alle 9 di stamattina).

sofno essere degli amici nella vita privata. Se poi qualcuno intenderà fare il lavativo troverà il pane per i suoi denti. Ma non credo che si debba arrivare a questo poiché ai primi sintomi troverò subito la medicina adatta.

Numerosi biancazzurri, vecchi e nuovi, hanno raggiunto l'Hotel delle Piramidi nella tarda serata di ieri avendo perso ore preziose a Roma per discutere con il presidente Mannocci sul premio di ingaggio. Ed è per questa ragione che al seguito della comitiva si trovano il dottor Galanti e il direttore sportivo Neri: il primo come rappresentante ufficiale del sodalizio laziale, il secondo con lo ingratto compito di trattare sulla cifra di ingaggio.

La nostra non è una società molto florida. La Lazio sta cercando di rimettersi in carreggiata, e, quindi, non può permettersi il lusso di pagare i premi di ingaggio. Ci ha detto Neri. A proposito dei premi il direttore sportivo laziale ha così proseguito: «Mi dispiace che il presidente mi ha affidato a molto difficile poiché alcuni dei nuovi atleti nella scorsa stagione hanno ricevuto premi di ingaggio superiori ai dieci milioni all'anno e io non ho cifre analoghe della Lazio».

Una situazione, quella biancazzurra, che non sarà risolta tanto facilmente se le due parti (giocatori e presidente) non si accordano su un compromesso. E' evidente che in un clima così teso i giocatori non sono neppure in grado di prepararsi convenientemente. Lo stesso Mannocci nell'ambito del programma della preparazione ci ha dichiarato: «Nella breve camminata che abbiamo fatto fino all'Uccelliera ho parlato un po' con i ragazzi e ho fatto loro presente che la corda non si può tirare più di tanto altrimenti si può spezzare. Ho pregato tutti di cercare un accordo prima possibile poiché se uno non ha mente sgombra da altri pensieri non riesce a concentrarsi e a prepararsi a dovere».

«Subito dopo l'ex allenatore del Messina, parlando sempre dei premi, ha aggiunto: «Sia chiaro però che quando un giocatore ha firmato per una data cifra questa gli deve essere corrisposta fino all'ultimo lira. Purtroppo qualche società a fine stagione non si comporta in questo modo ed è anche per questo che i giocatori si sono irrigiditi».

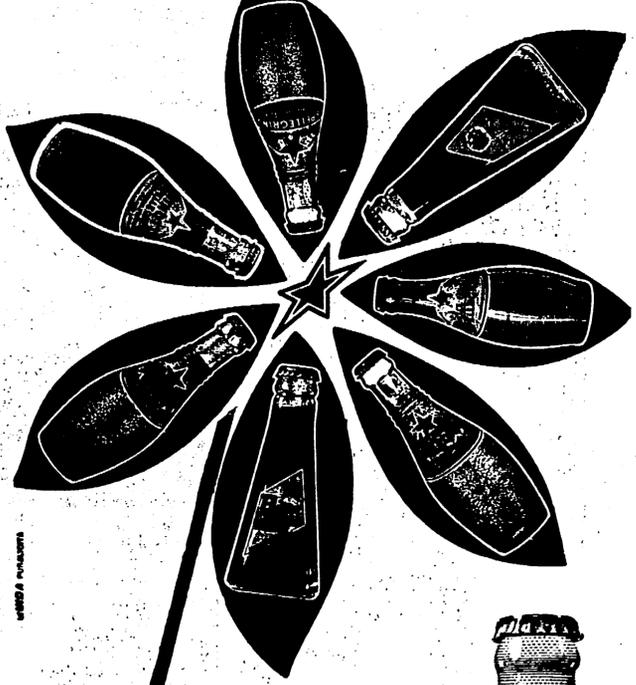
«Premi di ingaggio a parte, può illustrarci il programma di preparazione? — Abbiamo iniziato la giornata con una passeggiata e finito con una seduta ginnico-attica. Da domani effettueremo due sedute al giorno. Ciò perché nella prossima settimana, quando ci trasferiremo ad Altopascio, voglio avere gli atleti in condizione di fare un giro di pista di quattrocento metri ad un ritmo sostenutissimo. Ad Altopascio proseguiremo gli allenamenti con il pallone e la sera del 19 giocheremo la prima partita a Pisa».

«Che impressione ha riportato incontrandosi con i giocatori biancazzurri? — In poche ore non si può emettere un giudizio ponderato, comunque l'impressione che ho riportato è stata molto positiva. Si tratta di ragazzi in gamba, di giocatori in possesso di ottime qualità, alla chiacchierata ho detto loro che lo preferisco dei giocatori "normali" ma volenterosi a dei campioni svogliati. Ho anche aggiunto che per rendere al massimo in campo bi-

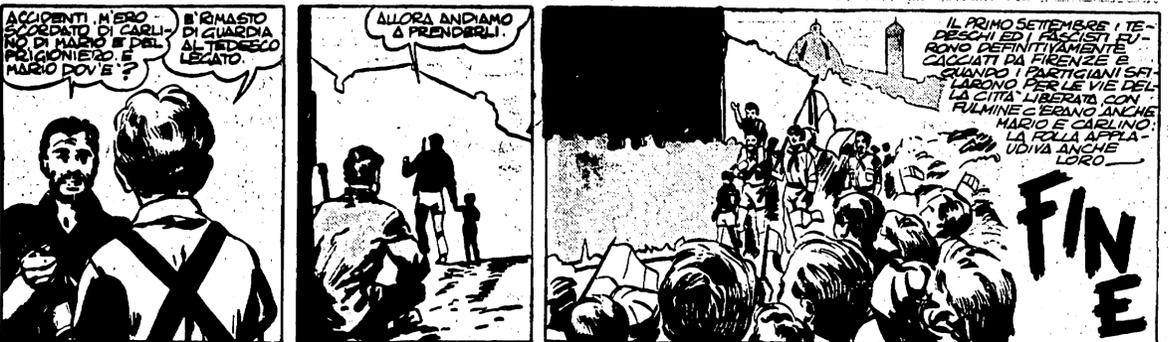
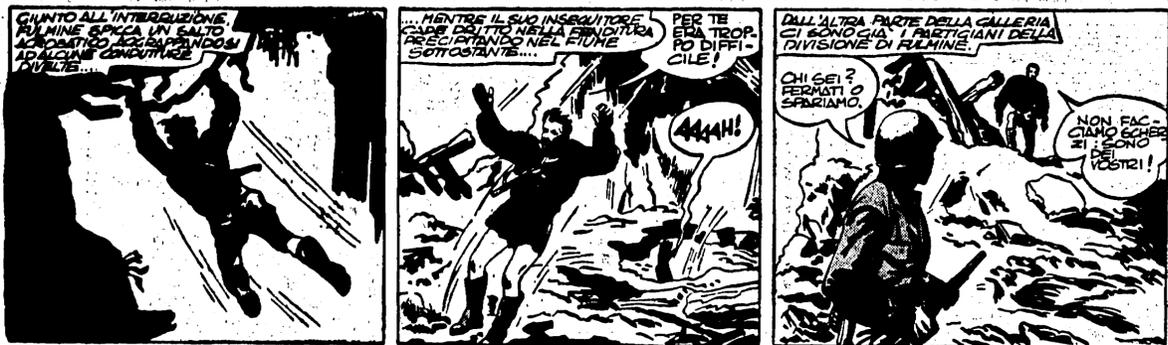
o meno sarà quello della scorsa stagione (con l'innesto di Dotti al posto di Garbuglia) mentre per la prima linea dovrà un po' pensarci poiché fatta eccezione per Fascetti, che avevo con me nel Messina, gli altri sono giocatori nuovi. Comunque la formazione che annuncierò la prossima settimana? — Mi dia almeno il tempo di conoscerli un po' meglio. Comunque posso già anticipare che il blocco difensivo più utilizzare Petris, Barti, Renna e Christensen? — I giocatori da lei citati hanno già un loro ruolo specifico ma sicuramente Renna sarà alla sinistra e Christensen giocherà da interno».

Loris Ciullini

il fior fiore delle bibite!



Advertisement for S. Pellegrino beverages. Text includes: LIMONATA BITTER ANALCOOLICO, ARANCIATA AMARA, CHINOTTO, ACQUA TONICA, RABBARBO, SODA WATER, ARANCIATA, S. PELLEGRINO.



FINE



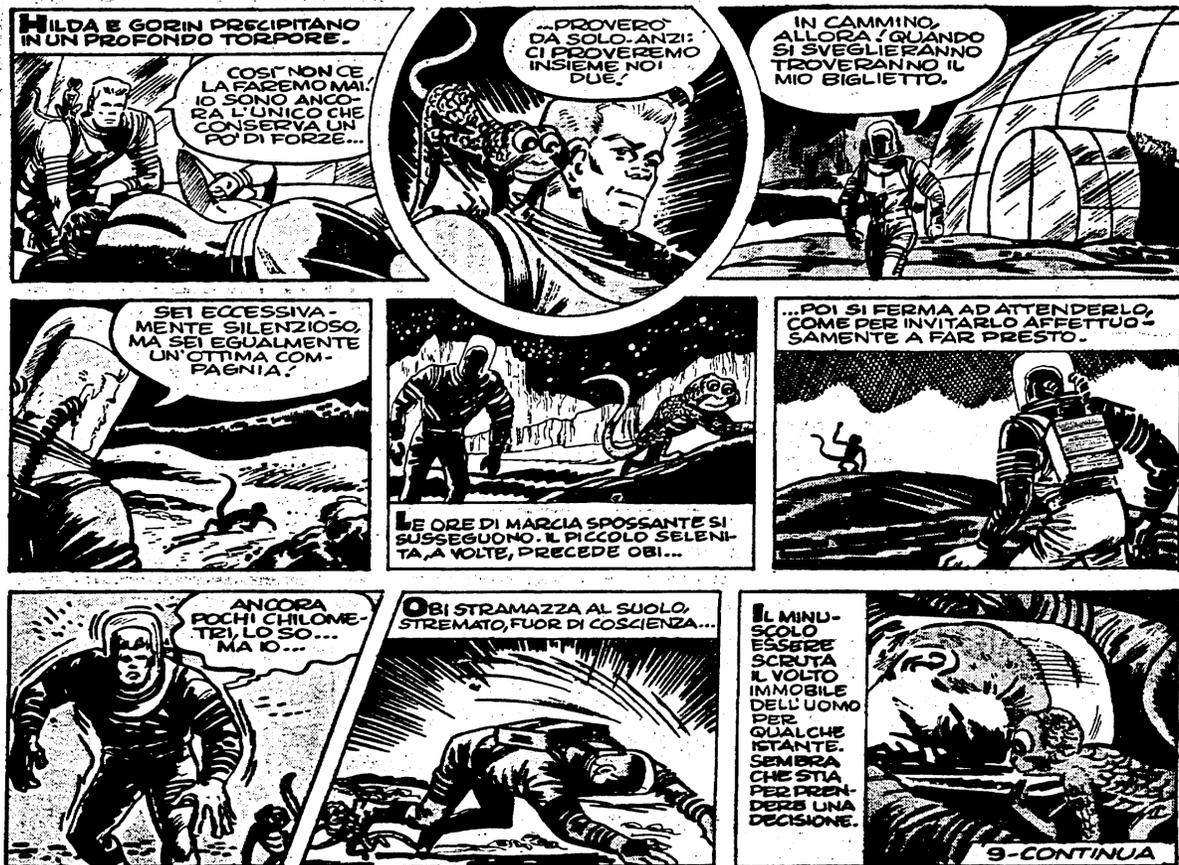
Nelle pagine 4 e 5

UNA PAGINA DI GORKI E ALLARME SULL'ARNO

il PIONIERE dell'Unità



PIANETI SULL'ABISSO — Un conflitto interplanetario sconvolge il sistema solare. Il presidente della Federazione terrestre invia Gorin, Obi e la dottoressa Hilda dai capi dei vari pianeti per invitarli a cessare le ostilità e riunirsi in una conferenza interplanetaria che ristabilisca la pace. Ma l'astronave con la quale i tre partono ha un guasto e deve scendere sulla Luna, dove essi tentano di raggiungere la più vicina base.



HILDA E GORIN PRECIPITANO IN UN PROFONDO TORPORE.

COSÌ NON CE LA FAREMO MAI. IO SONO ANCORA IN UNICO CHE CONSERVA UN PO' DI FORZE...

PROVERO DA SOLO. ANZI CI PROVEREMO INSIEME NOI DUE.

IN CAMMINO, ALL'ORA GUANDO SI SVEGLIERANNO TI DOVERANNO IL MIO BIGLIETTO.

SEI ECCESSIVAMENTE SILENZIOSO, MA SEI EGUALMENTE UN'OTTIMA COMPAGNIA.

LE ORE DI MARCIA SPOSSANTE SI SUSSEGUONO. IL PICCOLO SELENTA A VOLTE, PRECEDE OBI...

POI SI FERMA AD ATTENDERLO, COME PER INVITARE O AFFETTUOSAMENTE A FAR PRESTO.

ANCORA POCCHI CHILOMETRI, LO SO... MA IO...

OBI STRAMAZZA AL SUOLO, STREMATO, FUOR DI COSCIENZA...

IL MINUSCOLO SCERRE SCERRE IL VOLTO DELL'UOMO PER QUALCHE Istante. SEMBRA CHE STA PER PRENDERE UNA DECISIONE.

9-CONTINUA

ALLARME SULL'ARNO segue da pag. 8



LA ROTONDA SIARRE LEVITAVEN... SONO DUE RAGAZZI, MARIE... S'ARNO LA CUI PUNIGLIA SE DIVIAGA NELLO SCINTILLATO.

NON LO VEDETE CHI SONO, UN PARTIGIANO?

MA SE NERANDA HAI IL MITRA TUTTI I PARTIGIANI LO HANNO...

CHI CEI?

SIAMO VENUTI A PRENDERE IN OSTRIGIO-CATTOLI...

E' VERO, BISOGNA CHE MI PROCURI UN'ARMA, MA VOI PARTIGIANI DOVE LI AVETE VISTI?

CE N'E' UN GRUPPO NASCOSTO NEL QUARTIERE VIGNO CON LORO C'E' ANCHE NOSTRO ZIO...

RAMME... C'E' UN PARTIGIANO QUI VIGNO, E' SOLO E' SEME L'ARNO...

IL PARTIGIANO DELLA DIVISIONE ARNO... CHE INDICANO L'INSESSO... QUANTO RI ANDRA OCCUPATI DALLI NASTORI...

FAREMO LA QUINDI... VOI RESTATE QUI E EC CARLINO

IO HO PORTATO LA CORDA... NON LASCIATELO SCAPPARE

IL TEDESCO CON IL MITRA SPRI... NATO SEGUE IL RAGAZZO FIN SUL PORTONE DI CASA

E' L' SULLE SCALE STA DORMENDO

MA APPENA ENTRA...

ECCO IL MITRA... STA ATTENTO, ROGGLIO IN UN ANGOLO.

PER PIU' GIORDI, I GAPPISTI... CONTRO LE FORZE NAZISTE E RESISTE...

FINCHE' NELLA NOTTE... DOBBERO SUBITO... IN UNO DEI NOSTRI...

POTRANNO QUADARE L'ARNO... IN QUESTO PUNTO: NON TRO... VERANNO UNA FORTE RESISTENZA

ALL'ALBA I TEDESCHI... ATTACCA IL EDIFICIO... DOVE SI TROVA IL CO... HANNO MILITARE 'MARTE'

NOI RESISTEREMO MA TUTTUN... PERDERE TEMPO: SCAPPA PER... VENTI E RAGGIUNGI PONTE... UFFIZI SI PUO' CALCOA PAGA... RE SULL'ALTRA RIVA.

DOVRO SALTARE... COME UNA CAPRA!

RENZE

NUMERI ARRETRATI... DEL PIONIERE... Cara Mirella, se... Roma, chiede dei... numeri arretrati del Pioniere.

UNA IMPROVVISAMENTE DA DENTRO UN COMI... GENOLO UN FASCISTA GLI SPARA.

NON T'ASPETTAVI DI VE... DERMI BUCARE DA QUI, EH?

ORA LA STRADA E' LIBERA...

UN GIOCO

Le Olimpiadi

Attrezzatevi a partecipare al grande concorso lanciato la settimana scorsa. Per vincere i bellissimi premi in palio, occorre rispondere esattamente a tre domande.

Rispondete a queste domande:

- 1) In quale anno si è svolta la prima Olimpiade moderna?**
(Le Olimpiadi nacquero nell'antica Grecia e, dopo molti secoli, furono riprese proprio in Grecia. Per aiutarvi, vi diamo che la prima Olimpiade moderna si svolse verso la fine dell'800. Da allora, salvo durante le due guerre mondiali, si svolsero ogni quattro anni).
 - 2) Che edizione è l'Olimpiade di Tokio?**
(ogni Olimpiade moderna porta un numero: la prima fu quella che si svolse in Grecia alla fine dell'800. Quattro anni dopo ci fu la seconda, poi la terza, la quarta, ecc., fino ad arrivare a quella che si svolgerà ad ottobre a Tokio).
 - 3) Quante volte si sono effettuate le Olimpiadi in Italia?**
Alle tre domande, come vedete, si risponde con tre numeri: scrivete questi tre numeri su una cartolina postale, aggiungete il vostro nome, cognome e indirizzo e spedite la cartolina a: **PIONIERE DELL'UNITA'**, Via dei Taurini, 19, Roma. Le cartoline devono pervenirci entro il 10 agosto prossimo.
- I PREMI**
Tra tutti coloro che invieranno l'esatta risposta alle tre domande sulle Olimpiadi, saranno assegnati i seguenti premi:
- 1 GIRADISCHI LESA
 - 6 PALLONI DI CUOIO
 - 6 OROLOGI POLJOT, l'orologio degli astronauti sovietici
 - 6 MACCHINE FOTOGRAFICHE
 - 6 ENCICLOPEDIA DEI PICCOLI (ed. La Pietra)
 - 10 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI (Ed. La Pietra).

Indirizzare le lettere a: "L'AMICO DEL GIOVEDI"
Pioniere dell'Unità - Via dei Taurini 19 - Roma



BELLA CIAO E CANTI PARTIGIANI
Vorrei sapere il testo di alcune canzoni partigiane che ho ascoltato e che mi sono molto piaciute: O bella ciao, Badogliede, Pietà l'è morta, ecc. Riccardo Ciurli, Firenze.

Mi spiace non avere lo spazio per pubblicare tutti i testi che richiedi. Trascrivo solo le parole di "Bella ciao" che anche altri lettori avevano richieste:
Una mattina mi son svegliato
O bella ciao, bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao.
Una mattina mi son svegliato e ho trovato l'invasor.
O partigiano partigiano via.
O bella ciao, ecc. partigiano portami via, ch'è mi sento di morir.
E se lo muoto da partigiano
O bella ciao, ecc. e se lo muoto da partigiano tu mi devi seppellir.
Mi seppellirai lassù in montagna,
O bella ciao, ecc. mi seppellirai lassù in montagna sotto l'ombra d'un bel fior.
E la gente che passerà
O bella ciao, ecc. e la gente che passerà

e dirà: oh che bel fior
O bella ciao, ecc. e questo è il fiore del partigiano
E questo è il fiore del partigiano morto per la libertà.
Di "Bella ciao" esiste una bellissima incisione di Philips Monted (Philips 45 giri, lire 720).

Un altro bel disco è "Canti della Resistenza italiana" (Dischi del Sole, 33 giri, L. 1320) che contiene: "Bella ciao", "La Brigata Garibaldi", "E quei briganti veri", "La badogliede" e "Fischia il vento".

ALBERGHI DELLA GIOVENTU'
Sono un socio dell'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù (A.I.G.), che fa parte della "International Youngst Hotel Federation" (I. Y.H.F.). Queste associazioni hanno in molte nazioni centri di pernottamento destinati ai giovani che viaggiano con mezzi economici. Quest'anno avrei intenzione di trascorrere le vacanze in Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Polonia. Vorrei sapere se questi paesi, esclusa la Polonia che ne fa parte, hanno associazioni simili all'I.Y.H.F. e come se non diventate soci. Distinti saluti.

Un nomade di Genova-Sestri.

L'Ungheria, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia hanno organizzazioni turistiche del tipo dell'I. Y. H. F., ma non sono ad esse confederate. Per maggiori chiarimenti puoi rivolgerti alla Segreteria Nazionale dell'Associazione Italiana per gli Alberghi della Gioventù, Roma, via Giustolotto del Monte 24. Approfitto dell'occasione per segnalare ai lettori questa Associazione, che conta moltissimi ostelli in tutta Italia, nei quali, con massima spesa si può pernottare, prepararsi da mangiare o usufruire di mense "molto economiche. L'iscrizione all'Associazione costa L. 600 per i ragazzi fino a 20 anni, e L. 1000 dai 20 ai 30 anni. La "Associazione Italiana per gli Alberghi della gioventù" ha sedi in quasi tutte le province italiane. L'iscrizione dà diritto a servizi anche degli ostelli di tutti i paesi del mondo che aderiscono all'I. Y. H. F.

SALUTI DA EBE
Caro Pioniere, sono molto affezionato a te. E sono molto felice che mi mandino la tua scheda e il distintivo. Tutte le settimane non vedo

di tanto, riceverò direttamente istruzioni. Quanto al bolino smarrito non preoccuparti: nei prossimi numeri pubblicheremo qualche bolino extra per far recuperare ai lettori gli eventuali bolini che avessero smarrito. Per avere un numero arretrato del Pioniere, basta inviare la richiesta e un francobollo da 50 lire.

Un caro saluto, e grazie per le belle parole rivolte al Pioniere.

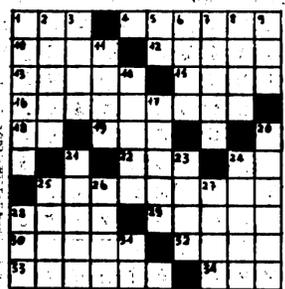
COME SI DIVENTA STAFFETTE?
Come si diventa staffette? Ho smarrito il secondo bolino della raccolta del secondo semestre. Come posso avere il numero arretrato del Pioniere? Maria Guarriera, via Fiume, 24, Bernalda (Matera).

Ti abbiamo spedito direttamente una lettera nella quale è spiegato come si diventa "staffette". Chiunque desidera

L'amico del giovedì

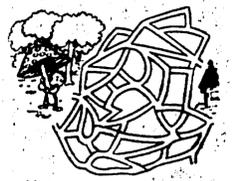
segue a pag. 8

Giochi e passatempi

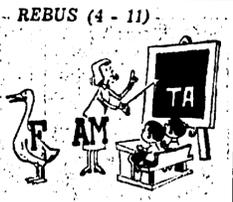


ORIZZONTALI: 1) Eroe nazionale spagnolo; 4) Un liquore; 10) Pianta medicinale; 12) Note cantatore a nome Gino; 13) Lavora solo dopo aver preso le necessarie misure; 15) Gabia per polli; 16) La dote di ogni utensile di facile uso; 18) Italia e Spagna in auto; 19) Lavori poetici; 22) Andate; 24) Sotto Tenente; 25) Lo è il piroscopo obbligato a compiere un altro percorso; 29) Fango; 30) Rimonda per seni; 32) Ingresso sentoso; 32) Lo sono la pittura, la scultura e la musica; 33) E' affollato di tifosi; 34) Spiziosa colonica.

VERTICALI: 1) più grande lago salato; 2) Lo è ogni uomo che ha il modo riso sulle labbra; 3) Balnea e Riparia; 5) Iniziali del cantante Pericoli; 6) I volti, dopo fatta la barba; 7) Segue il giorno; 8) Un profeta; 9) Piccolo cinema; 11) Frazione di peso; 14) Critica gamba della vite; 17) E' divisa in rioni; 20) Una materia scolastica; 21) Arma automatica; 23) Fuma in Sicilia; 24) Sono governati da Presidenti o da Re; 26) Abbreviazione di un laureato; Impresa arida da parte di un aereo isolato; 27) Lo è la frutta scorsa; 28) Piccola silurante; 31) Io... a testa in giù.



Alutate questo bambino a raggiungere la sua casa.

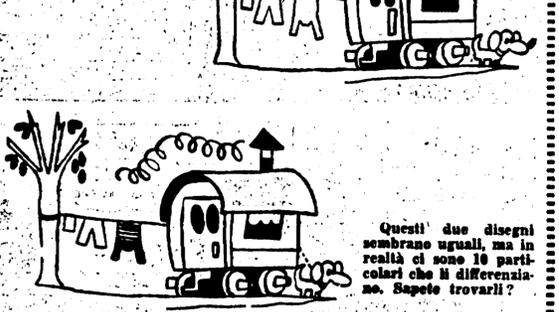


REBUS (4 - 11)



REBUS (7 - 6)

SONO UGUALI?



Questi due disegni sembrano uguali, ma in realtà ci sono 10 particolari che li differenziano. Sapete trovarli?

SOLUZIONI

Cruciverba
ORIZZONTALI: 1) Cid; 4) Fernat; 10) Aler; 12) Paoli; 13) Bato; 15) Sita; 16) Fraticcia; 18) Iri; 19) Gati; 22) Iri; 24) S2; 25) Dronate; 28) Nota; 29) Angar; 30) Aizio; 32) Ario; 33) Stadio; 34) Ala.
VERTICALI: 1) Caspio; 2) Ilare; 3) Eora; 5) EP; 6) Basi; 7) Nette; 8) Eila; 9) Tin; 11) Etio; 14) Oiale; 17) Cizia; 20) Storta; 21) Mira; 23) Etina; 24) Stati; 25) Doti; 26) Balid; 27) Agra; 28) Miaz; 31) OI.

1° Rebus
 7 oca AM maestra TA. (Foca ammaestrata).

2° Rebus
 sei DATO RO mano (Noldato romano).

Sono uguali?
 Nel secondo disegno: 1) Una voluta di meno al fumo; 2) Una parte del fumaiolo e nera; 3) La sporgenza del tetto è più piccola; 4) La maniglia della porta è più piccola; 5) Un festone di meno alla tenda; 6) Il cane non ha più il naso; 7) Il è legato alla catena; 8) La maglia morsa ad avvolgere le ringhiere; 9) Il filo legato all'albero è doppio; 10) C'è una foglia di più sull'albero.

Indovinello
 Il nostro personaggio si trova dinanzi ad un indovinello. Tagliando e crollando dalla spiga in basso, deve lasciare soltanto due quadrati. Come farà?

LO SCUGNIZZO DI MILANO

Tavares de Silveira Amarildo, la mezzala brasiliana che ai Campionati del mondo in Cile sostituì con successo la «perla nera» Pelè, ha solo 25 anni e sembra un ragazzino. Ma basta parlarci per rendersi conto che è un ragazzo molto scaltro e intelligente. Oltre ad avere già imparato ad esprimersi nella nostra lingua con una certa correttezza, quando parla del gioco del calcio che si pratica nel nostro paese è in grado di dare un giudizio molto serio.

Amarildo, come è noto, gode molta popolarità fra gli appassionati del calcio e soprattutto fra i ragazzini. Questa simpatia il neoprofeta del Milan l'ha conquistata grazie alle sue piroette sul campo, alle sue finte diaboliche che fanno impazzire i difensori, ai suoi gol realizzati da posizioni difficili e con tiri di rara potenza e precisione. Una dote che gli ha permesso di venire in Italia, nella «mecca del calcio» ad intascare numerosi milioni. Se lo vogliamo paragonare ad un italiano dobbiamo pensare ad uno «scugnizzo», ad uno degli indovini: i ragazzi di Napoli. Uno «scugnizzo» che però abita a Milano, una città che si adatta poco al suo temperamento allegro. «Se non avessi avuto le mie sorelle a confortarmi, dopo un paio di mesi sarei tornato in Brasile».

Perché? — gli chiediamo. «Sono un brasiliano e come tale preferisco il sole, le belle giornate trascorse in allegria. Milano è una grande città, non lo metto in dubbio, i suoi sportivi sono bravissimi, ma io preferisco vivere con gente più spensierata. In Brasile la vita è concepita in maniera diversa, si lavora, ma si trova anche il tempo per divertirsi».

Amarildo è uno spregiudicato, uno che ha avuto il coraggio di attraversare mezzo mondo in cerca di fortuna. Per questo, conoscendo le sue tante esperienze, gli abbiamo chiesto un giudizio sul calcio italiano. «Se devo essere sincero ti dico che il campionato italiano è il più duro del mondo. In Italia per imporsi bisogna giocare senza tanta paura. Pelè è un grande giocatore, credo che sia il più grande del mondo, però in Italia non riuscirebbe a sfondare. Una riprova l'abbiamo avuta quando ha giocato contro la nazionale azzurra o con il Santos. E non perché sia un pauraco, ma perché, come tutti i brasiliani e in generale i calciatori sudamericani, gioca al calcio anche per divertirsi».

«Cosa intendi per giocare al calcio?»
 «In Italia si gioca so-

lo per i due punti e non per divertire il pubblico. A casa mia la prima cosa è fare spettacolo, soddisfare le esigenze di chi paga il biglietto allo stadio. Di conseguenza anche il giocatore si diverte».

«Cosa intendi per divertimento?»
 «Faccio un esempio molto semplice. In Brasile la prima cosa che si chiede ad un giocatore è

saper trattare il pallone alla perfezione. E non agli attaccanti, ma a tutti i undici gli uomini della squadra. Un difensore brasiliano raramente affronta un avversario se deve interrompere un'azione cercherà in tutti i modi di curare il pallone con il quale effettuare un passaggio utile ad un compagno, oppure effettuare un dribling e poi lanciare il compagno smarcato. Nel campionato italiano i difensori si comportano in tutt'altra maniera: se devono affrontarti non vanno tanto per il sottile poiché il loro scopo è solo quello di liberare, di ribattere il pallone più lontano possibile».

«Quali potrebbero essere i rimedi?»
 «Per prima cosa voglio dire che il livello dei calciatori italiani è ottimo. E migliorerebbe se gli allenatori (che sono assillati dalle società) lasciassero una maggiore libertà di manovra ai loro atleti. Qui ogni giocatore ha delle mansioni ben precise e queste si azzarda a fare qualcosa di diverso. Detto questo, per migliorare, cioè far divertire e per divertirsi, bisognerebbe che le società si comportassero diversamente, senza fare dei drammi ad ogni sconfitta. In Brasile se si perde una partita, non ci mettiamo a ballare e a cantare, ma neppure ne facciamo una tragedia. Pensiamo solo a vincere la partita successiva. In un ambiente simile, più disteso, anche i calciatori hanno la possibilità di crescere meglio e con una mentalità e uno spirito sportivo diverso. In Italia guadagnano molto più che in Brasile, però preferisco guadagnare meno se fossi sicuro di divertirmi in campo».

«Quali sono i calciatori italiani che ti hanno maggiormente impressionato?»
 «Ne potrei citare diversi iniziando dai più noti come Rivera, Bulgarelli, Mazzola, Facchetti, De Sisti, Domenghini, Meroni, tutti bravi ragazzi e buoni amici. Solo però che i giocatori non potranno mai esprimere il meglio di se stessi, e il pubblico non si diventerà mai come quello sud-americano, finché non risolverete il problema degli allenatori, cioè finché questi non avranno più paura del licenziamento in tronco, e di conseguenza fino a quando i dirigenti delle società non cambieranno mentalità, ricordandosi che in fin dei conti il calcio è solo uno spettacolo sportivo».

«Cari amici, troverete tutte le indicazioni nell'articolo in apertura di pagina.



Circoli di amici

Molti lettori vogliono sapere come si forma un Circolo di Amici del Pioniere dell'Unità, o quali attività svolgere. Con l'estate, infatti, riuniti in un Circolo offre molte possibilità di giochi e divertimenti che da soli non si potrebbero mai fare. Riuniti in un Circolo si può vivere un'esperienza non ammorata, ma un'utile esperienza che permette di farli tanti amici. Come si forma un Circolo di amici? È semplicissimo, basta chiamare in un certo numero di ragazzi e di ragazze, inviare al Pioniere dell'Unità l'elenco dei nomi, e si riceve gratuitamente la tessera e il tagliando per il nome e si nominano i dirigenti, i ragazzi cioè che si incaricano delle varie attività del Circolo (tenere la cassa, la corrispondenza, organizzare gare, ecc.).

Un problema importante è trovare una sede. La parte del Circolo ha sede in casa di uno dei soci, presso le organizzazioni politiche del lavoro o altri circoli, o presso una baracca; altri, approfittando dell'estate, hanno stabilito una sede provvisoria in una capanna allestita in campagna, o in una cabina al mare.

Le attività del Circolo, come abbiamo scritto già tante volte possono essere: sport (giuoco di calcio, di pallavolo, ecc.), sereni di gare in automobile, leggera, o in canoa, nelle vicine città; visite ai musei; raccolte di francobolli, cartoline illustrate, ecc.; corrispondenza e scambi con altri ragazzi e altre ragazze e collettivi (così nel Pioniere diamo consigli al riguardo); formazione di una piccola biblioteca; diffusione del Pioniere dell'Unità. Il notiziario pubblicato settimanalmente in questa pagina fornisce molte altre idee, raccogliendo le esperienze dei vari Circoli già esistenti.

ATTIVITA' DEL «FRANCO CESANA»
 Il Circolo «Franco Cesana» (via Siciliani, 10, Bolzano) collegandosi con altri organismi ha organizzato una grande caccia al tesoro, e ha partecipato al «Torneo calcistico per giovanissimi».

Ci spiace non aver potuto pubblicare in tempo il programma degli incontri, disputati dalle squadre Condor, Sette Stelle, Tropical, S. Ruffillo, Ranger, Picciotti, Panigal, Spartaco, Sarmiento Kelt, se vi sarà un altro torneo e se sarete invitati a tempo di mettervi in palio un premio del Pioniere.

CIRCOLO VERDE DI NAPOLI
 I Circoli e gli amici di Napoli sono invitati a scrivere a Mario Cinci, via S. Ferdinando 141, Napoli, presidente del Club «Francia verde».

CLUB DEGLI INVINCIBILI DI TERNI
 Abbiamo costituito il «Circolo degli Invincibili», ma siamo solo in quattro. Racogliamo fondi per ampliare la nostra biblioteca, ma non riusciamo a far aumentare il numero degli aderenti, malgrado il nostro impegno e la nostra volontà di lavorare. Giuseppina Coscia, via Altirocco 7, Terni.

Amici e amiche di Terni, perché non vi mettete in contatto col «Circolo degli Invincibili»? Ora, con le vacanze, potrete svolgere una attività così divertente (giochi, sport, gare, gite, ecc.).

IL PICCOLO CLUB DI MODENA
 Io e altre due amiche abbiamo formato il piccolo Club (e non abbiamo intenzione di ampliarlo). Essendo un po' inesperte desidereremo che ci suggerissi un nome per il club, e un qualche lavoro utile e divertente. Due abbiamo 11 anni e una 7. Luisa Gozzi (via Marenzio 10, Modena), Anna Mantovani e Simonetta Sgarbi.

Carissime, proprio sul n. 28 ho risposto ad un'analoga domanda sul nome da dare ai Circoli e nei numeri scorsi abbiamo suggerito vari lavori. Perché non leggete più attentamente il Pioniere e non conservate i numeri? Inoltre, non vi accorgete che a non ampliare il circolo, vi private dell'apporto di nuove idee e suggerimenti che potrebbero darvi altri soci e socie? Il primo scopo di un Circolo è proprio quello di unirsi ad altri ragazzi e insieme inventare attività collettive che divertano tutti.

CIRCOLO GARIBALDI DI VACIGLIO
 Continuo a diffondere 11 copie dell'Unità al giovedì e 20 la domenica. Ora inviamo i ragazzi dei rioni intorno a Piazza Corvetto di mettersi in contatto con Adriana Marconi, viale Ormezzo 26, Bossana Sirtolli, via Francesco Rosselli 19-2, Wandia Lombardi, via Codogno 6, Milano.

COME FONDARE UN CLUB
 Renato Nannoni (Montaione), Angela e Laura Morini (Limidi, Soliera), Gruppo Pionieri Bagno a Ripoli, chiedono come formare un Circolo.

Cari amici, troverete tutte le indicazioni nell'articolo in apertura di pagina.

L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

CONCIA E USI DEL CUOIO

L'uso di coprirsi con le pelli degli animali uccisi risale alle epoche più remote. Ma le pelli essiccate alla meno peggio non durano a lungo: presto comincia la putrefazione, il pelo cade e diventano inservibili. L'uso del fuoco permise di migliorare la

conservazione delle pelli, sia perché consentiva di asciugarle meglio, sia perché l'affumicatura impediva ai germi della putrefazione di svilupparsi. La salatura costituì un ulteriore progresso. Questi primi rudimentali metodi di concia servivano abbastanza bene per le pelli sottili, ma non per le grosse pelli dei bovini. Occorreva certamente un tempo assai lungo prima che si scoprisse che

le pelli macerate in acque contenenti scorza di quercia o di castagno si trasformavano profondamente, acquistando proprietà di tutto nuove e molto utili. L'insieme dei processi che servono a trasformare la pelle facilmente penetrabile in un prodotto impermeabile, resistente e durabile, costituisce la concia; il prodotto che ne esce viene è il cuoio.



Le pelli destinate ad essere conciate senza pelo, e in special modo le grosse pelli dei bovini, prima di passare alla concia vera e propria sub-

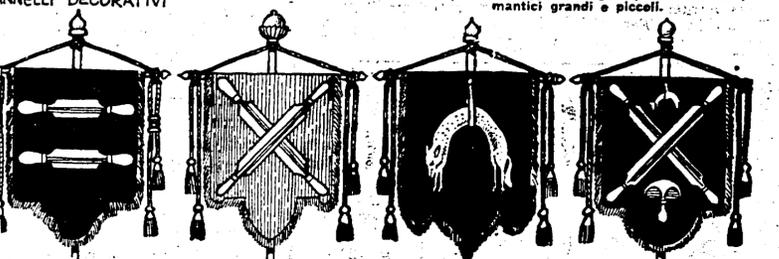
bivano una serie di lavorazioni. Dapprima si mettevano le pelli in acqua corrente per dar loro la morbidezza voluta e ripulirle. Le pelli

passavano poi alla depilazione e alla scarnificazione e venivano di nuovo accuratamente lavate in acqua corrente. Dopo queste operazioni

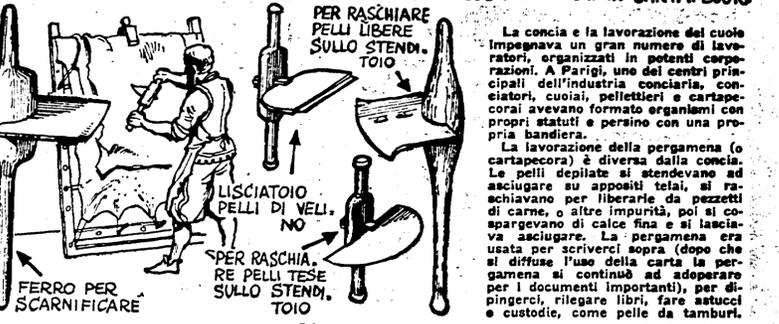
USI DEL CUOIO



La concia si compiva tenendo le pelli per un tempo più o meno lungo in grandi tini di legno interacci per comodità di lavoro e perché detti «fosse» — contenenti un estratto di corteccia di quercia, ricco di tannino, sostanza alla quale è dovuta la azione conciante. L'operazione di concia durava fino ad un anno e mezzo e durante questo tempo le pelli passavano in soluzioni sempre più ricche di tannino. Completata la concia, le pelli erano poste ad asciugare all'ombra, si pestavano con i piedi per ammorbidirle, e quando erano ben secche si martellavano. Con questo sistema, per avere un buon cuoio per suole di calzature o armi difensive — scudi, corazze, barde da guerra per cavalli — occorrevano circa due anni e i conciatori dovevano tenere immobilizzati enormi capitali. Gli usi del cuoio e delle pelli conciate con il pelo (pellicce) erano numerosissimi. Si portavano abiti di pelle, nelle case non riscaldate anche gli uomini portavano abiti foderati di pelliccia. Nella costruzione dei mobili, nell'arredamento il cuoio era largamente usato; di cuoio si facevano oggetti decorativi lavorati a abozzo, dorati, dipinti; di pelle si facevano rilegature di libri, guanti, cinture, scarpe e guarnizioni di impianti idraulici e di pompe (allora la gomma era sconosciuta), scacci, corseggie e cinghie per i macchinari, mantici grandi e piccoli.



CORPORAZIONE DEI CONCIATORI **CORPORAZIONE DEI CUOIAI** **BANDIERA DEGLI OPE RAI IN PELLE** **BANDIERA DEGLI OPE RAI IN CARTAPECORI**



La concia e la lavorazione del cuoio impegnava un gran numero di lavoratori, organizzati in potenti corporazioni. A Parigi, uno dei centri principali dell'industria conciaria, conciatori, cuoiai, pellettieri e cartapeccatori avevano formato organismi con propri statuti e persino con una propria bandiera.

La lavorazione della pergamena (o cartapeccora) è diversa dalla concia. Le pelli depilate si stendevano ad asciugare su apposite telai, si raschiavano per liberarle da pezzetti di carne, o altre impurità, poi si cospargevano di calce finché si lasciava asciugare. La pergamena era usata per scrivere sopra (dopo che si diffuse l'uso della carta la pergamena si continuò ad adoperare per documenti importanti), per dipingerci, rilegare libri, fare attucci e custodie, come pelle da tamburi.

Oggi al Senato

Si discute la proroga per il cinema

La proposta verrà presentata alla Commissione interni, riunita in sede deliberante

La proposta di proroga, per i mesi, delle vigenti disposizioni sulla cinematografia verrà affrontata questo pomeriggio in sede deliberante, dalla Commissione interna del Senato...



Un soggetto di Sonogo per Tinto Brass

Sordi carabinieri insegue i marziani

A colloquio con lo sceneggiatore in vacanza sui monti di Belluno - Tre film in preparazione

Dal nostro corrispondente

BELLUNO, 5. Nella sua casa di Puos d'Alpago lo sceneggiatore Rodolfo Sonogo - fa le ferie - lavorava attorno a un soggetto di film che verrà girato in settembre in un paese della provincia...

Con Sonogo abbiamo fatto un giro a Valcella di Puos d'Alpago, la piccolissima frazione dove è situato fino all'ultima casa. « Questo è un orto... Qui avevo un piccolo studio... »

Sonogo deve probabilmente anche la sua vocazione di scrittore di cinema a Valcella: ai « Nani », ai « Toni », alle « Madette », alle casate piccole e bianche, ai fenili, alle stalle...

Rodolfo Sonogo è sempre pieno di idee. Le cose certe che gli stanno davanti e che vanno prossimamente realizzate sono tre. Tre soggetti per tre film, di cui egli curerà anche la sceneggiatura...

Dalla nostra redazione MILANO, 5. Lui un « feretrofobico ». Capito? tanto per cominciare con un certo grottesco un po' strampalato, con le sorprese e i paradossi...

Il Dario, nel suo soggiorno di casa, ride innocente come un ragazzo, un compagno di scuola ritrovato. Si tiene davanti il proprio copione e, maglietta e pantaloni, come fosse ancora al mare di Cesenatico...

Un fratello di tutti nella vita, allora? Ma no, un briccone, un Giuffrè-Mastrella, uno scaltro affarista che prima tenta di liberarsi della moglie che, povera donna, ha il cuore tanto facile, e poi dei debiti, dei pasticci, del maltoito...

« Prima » assoluta per la pianista Marcella Crudeli. Il compositore israeliano Paul Ben Haim ha reso noto che affiderà alla pianista italiana Marcella Crudeli, da lui ascoltata durante la recente tournée di concerti nello Stato di Israele...

Cronache del Medioevo alla TV

« Cronache del XX secolo » o del Medioevo? Il dubbio è legittimo visto che la prossima puntata (sabato 8 agosto) della rubrica di Luigi Villa è intitolata « La rivoluzione dello Sci ».

Ma quale rivoluzione? Eppoi, esistono ancora gli sci nel XX secolo? Sì, purtroppo, esistono e si fanno chiamare con modestia tutta loro « Ombra dell'Onnipotente », « Eletto da Dio », « Centro dell'Universo » e via di questo passo.

Soltanto, è lecito domandarsi, perché scomodare un tale personaggio addirittura come modello di « rivoluzionario » quando tutti sanno in quali condizioni di spaventosa miseria viva oggi il popolo iraniano sotto la dinastia del Pavone?

La corona dell'Iran tocca quindi a Reza Pahlevi, che sa di trono giovanissimo. La storia dei suoi sventurati matrimoni con Fawzia, sorella di Faruk d'Egitto, con Soraya e con Farah Diba lo resero celebre quanto un divo del cinema...

Intelligenti, operai, contadini e piccola borghesia non nascondono la loro insoddisfazione per il clima fascista in cui è cresciuto il paese...

Qual è, dunque, la « rivoluzione » dello sci che « Cronache del XX secolo » vorrebbe darci a bere? Quella degli eccentrici capelloni di Farah Diba o quella del fantasioso divo dello stesso sci?

Comunque, il popolo iraniano gioirebbe, a tempo debito, quale rivoluzione scegliere, e crediamo proprio che non opererà per quello dell'« Ombra dell'Onnipotente ».

« Cronache del XX secolo » o del Medioevo? Il dubbio è legittimo visto che la prossima puntata (sabato 8 agosto) della rubrica di Luigi Villa è intitolata « La rivoluzione dello Sci ».

RAI TV contro programmi

Telegiornale in imbarazzo. Il comportamento della TV come del resto quello della RAI, sugli avvenimenti nel Sud-est asiatico, è stato, prevalentemente, di « non faccio senza limiti e le darei, proporre ancora una volta, in tutta la sua urgenza, il problema di un controllo democratico dell'informazione televisiva ».

Ma non bastano né le parole né le immagini di Johnson e di McNamara a convincere che i bombardamenti micidiali hanno distrutto porti, navi, depositi con provviste determinate, fessure un semplice, naturale fatto di autodifesa. Persino l'attuale dittatore di Saigon ha tenuto a scindere la responsabilità dell'attacco USA al Vietnam del nord era così evidente da emergere perfino nella informazione di parte che ne ha parlato il Telegiornale.

Apprezzabile poi il fatto che la redazione del Telegiornale abbia voluto precisare alcune immagini della « sporca guerra » che devasta il Vietnam del Sud per accennare alle origini della attuale gravissima crisi che sta facendo vivere al mondo intero ore drammatiche. Peggio, però, che il governo del fascista Ngo Dinh Diem sostenuto dal governo imperialista statunitense sia stato definito un po' superficialmente « ispirazione sociale » della guerra popolare per la liberazione del Vietnam del Sud dall'oppressione colonialista statale.

Al direttore d'orchestra Percy Faith è dedicato il programma « Musica degli anni '60 » (primo ore 22,10).

« Cronache del XX secolo » o del Medioevo? Il dubbio è legittimo visto che la prossima puntata (sabato 8 agosto) della rubrica di Luigi Villa è intitolata « La rivoluzione dello Sci ».

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6:55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 7:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 7:55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 8:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 9:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 9:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 10:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 10:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 11:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 11:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 12:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 12:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 13:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 13:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 14:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 14:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 15:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 15:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 16:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 17:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 17:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 18:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 18:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 19:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 19:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 20:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 20:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 21:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 21:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 22:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 22:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 23:00: Bollettino del tempo sui mari italiani; 23:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 24:00: Bollettino del tempo sui mari italiani.

Radio - secondo

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 12:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30, 23:30; 7: Benvenuto in Italia; 8: Musica del mattino; 8:40: Capta Jenny Lugo; 9:50: L'orchestra del giorno; 9:55: Pentagramma italiano; 9:58: Ritorno-fantasia; 9:58: Tintarellallegria; 10:35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11:35: Piccolissimo; 11:40: Il portacanzoni; 12:10: Itinerario romantico; 12:20-13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento alle 13:30; 14: Voci alla ribalta; 14:45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15:15: Ruote e motori; 15:35: Concerto in miniatura; 16: Radiosodi; 16:35: Buon viaggio; 17:15: Cantiamo insieme; 17:35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Storia di Sibilla; 18:35: Classe unica; 18:50: I vostri preferiti; 19:50: Zig-zag; 20: Il Barbiere di Siviglia; 21: Nuove parole per canzoni nuove; 21:40: Musica nella sera; 22:15: L'angolo del jazz.

Radio - terzo

18:30: La Rassegna; 18:45: Mauro Bortolotti; 19: Gli attori del teatro; 20:30: Concerto di ogni sera; 20:30: Rivista delle riviste; 20:40: Hugo Wolf; 21: Il Giornale del Terzo; 21:20: Francesco Maria Veronesi; 21:30: Teatro a giulio; 22:30: Giuseppe Ravet; 22:45: Testimoni e interpreti del nostro tempo; Jacques Maritain.

Le prove della commedia a Milano

Fo alle prese con la «Becchina svergognata»

Che cosa è un feretrofobico. Come si realizza il copione.

MILANO, 5. Lui un « feretrofobico ». Capito? tanto per cominciare con un certo grottesco un po' strampalato, con le sorprese e i paradossi, con le situazioni tanto delle gag, e saltare subito dopo, a piedi pari, ai graffi, ai morsi, alle « provocazioni » di uno che nell'attualità e nella parodia, in un certo modo, si come a bagnotaria: insomma lo stile, è il mestiere di Fo.

Un fratello di tutti nella vita, allora? Ma no, un briccone, un Giuffrè-Mastrella, uno scaltro affarista che prima tenta di liberarsi della moglie che, povera donna, ha il cuore tanto facile, e poi dei debiti, dei pasticci, del maltoito...

Due miliardi di spettatori in URSS. Mosca, 5. Due miliardi di persone si recate al cinema in URSS durante il primo semestre del '64. Questa cifra è stata citata dal presidente del Comitato statale per la cinematografia, Romanov, nel corso di una conferenza stampa.

Una lettera di Soldati sulla polemica per Venezia

Dal regista e scrittore Mario Soldati riceviamo la seguente lettera:

Caro Alicata, al mio ritorno da Locarno trovo il numero del 31 luglio dell'«Unità» con un trafiletto che mi riguarda. Smentisco nel modo più categorico il giudizio che Antonioni mi attribuisce. Non ho visto né vedrò prima di Venezia nessuno dei film candidati alla Mostra. Sinto Antonioni e lo considero un amico, perciò sono stupito e addolorato. Grazie per la pubblicazione. Cordialmente tuo MARIO SOLDATI

Le dichiarazioni di Antonioni cui Mario Soldati si riferisce sono state diffuse a suo tempo su un'agenzia, e riportate quindi, oltre che dal nostro, da altri giornali. Prendiamo comunque atto ben volentieri della precisazione del presidente della Giuria di Venezia, che non si tratta di un giudizio di merito, ma di un'agguerrita polemica. Ci risulta del resto che, per parte sua, Antonioni non sarebbe più contrario ad inviare il suo « Deserto rosso » alla Mostra del Lido. Tuttavia è bene quel che finisce bene.

In Inghilterra per l'auto gialla



ELSTREE (Inghilterra) — Siamo alle ultime battute di « La Rolls Royce gialla », film a episodi le cui riprese si sono svolte parzialmente, nei giorni scorsi, in Italia. Nella telefoto: l'attrice americana Shirle MacLaine e l'attore francese Alain Delon, due tra gli interpreti principali

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendor



HENRY di Carl Anderson



LOUIE di Hanna



Nella "maggiore libertà" provocazioni di tipo scabbiano

Caro direttore, siamo un gruppo di giovani comunisti di Massa. Con questa nostra vogliamo fare presente quanto è accaduto domenica 29 luglio...

Non «riedizione» ma allargamento verso destra

Caro Alicata, come tu sai nell'ultima seduta della Sala d'Ercole, per l'elezione del Presidente della Regione, è stato eletto l'on. Coniglio.

Perché si omette la data di scadenza sui «cartoni» della Centrale del latte di Roma?

Signor direttore, mi permetta di rivolgermi — tramite il suo giornale — alla direzione della Centrale del latte di Roma e al Sindaco.

visibile la data di scadenza? Se ci sono imperfezioni nel macchinario chiedo che vengano subito eliminate...

Dopo l'inchiesta occorre l'azione dei pensionati

Caro Unità, indubbiamente l'inchiesta di Rubens Tedeschi sulle pensioni ha messo a punto e precisato sturture, strafazzioni, violazioni alle leggi...

Una conferma di ciò, leggo oggi la notizia che il ministro del Lavoro, on. Delle Fave, ha prospettato ai sindacati ed agli industriali...

Impara l'italiano da sé e vuol corrispondere. Cara redazione, sono una studentessa rumena di 19 anni.

Banca dei francobolli

Interessa tutti i nostri amici scambisti. Con questo giovedì riprendiamo la regolare pubblicazione della rubrica filatelica...

Banca dei francobolli

Interessa tutti i nostri amici scambisti. Con questo giovedì riprendiamo la regolare pubblicazione della rubrica filatelica...

Coloro che fin da ora vorranno fare proposte di scambi diretti con altri filatelisti, da pubblicare nella rubrica, possono inviarmi la loro (possibilmente breve) comunicazione...

Filatelia italiana: entro il 1964 una serie dedicata alla Resistenza?

Sembra che finalmente il ministero delle Poste, o meglio il governo, abbia deciso una variazione del programma di emissioni includendovi una serie dedicata alla Resistenza.

Attuando il consueto programma, nei frattempo, le Poste italiane hanno emesso, il 30 luglio scorso, un francobollo del valore facciale di L. 30 commemorativo.

Nel mese di luglio le poste polacche hanno emesso alcune interessanti serie, e particolarmente adatte per i filatelisti che raccolgono specifiche tematiche.

Europa a Montecatini. La quinta mostra filatelica del francobollo turistico «Europa a Montecatini» avrà luogo quest'anno dall'11 al 18 ottobre.

Filatelia ungherese

Nel mese di luglio le Poste ungheresi hanno effettuato tre emissioni che, nell'ordine, sono le seguenti: 17 Luglio: un francobollo dal valore



da 8 valori (minimo 20 gr. mass. 6.50 SI.) e di un blocco-foglietto con quattro valori da 2.50 e 5 SI., dedicata alle Olimpiadi di Tokio.



Poste polacche hanno anche emesso una serie di 12 francobolli dedicata al ventesimo anniversario della Polonia democratica e popolare.

Europa a Montecatini. La quinta mostra filatelica del francobollo turistico «Europa a Montecatini» avrà luogo quest'anno dall'11 al 18 ottobre.

San Marino

Il prossimo 29 agosto le poste di San Marino emetteranno una serie di francobolli dedicata alla «storia della locomotive», e l'altra al Campionato europeo di Baseball che avrà luogo a Milano.



di 1 fiorino dedicato al Congresso nazionale della Federazione del guardaboschi. Tiratura: 4 milioni e 520.000 copie dentellate e 4.000 non dentellate.



24 luglio: una serie di 8 valori è stata emessa in occasione della Esposizione nazionale delle pesche che si svolge a Szeged (Sud dell'Ungheria).

emessa in occasione della Esposizione nazionale delle pesche che si svolge a Szeged (Sud dell'Ungheria). La serie rappresenta alcune varietà di pesche e di albicocche.

«Butterfly» e «Aida» a Caracalla

Oggi alle 21, «prima» di Madama Butterfly di G. Puccini, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Patané (trapp. n. 21) e interpretata da Micaela Signehle, Anna Di Siano, Ruggero Di Stefano e Walter Monacchi.

Secondo concerto Barbirolli alla Basilica di Massenzio

Domani, venerdì 7 agosto, alle 21,30, alla Basilica di Massenzio, il secondo concerto di Giuseppe Barbirolli.

«La Barricata» Filosofale al Teatro dei Satiri

Domani alle 21,45 la Compagnia Teatro d'Oggi presenta la novità assoluta «La Barricata» di Giuseppe Burdian.

TEATRI

MARILICA DI MASSENZIO. Domani, venerdì 7 agosto alle 21,30 concerto dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Sir John Barbirolli.

«Butterfly» e «Aida» a Caracalla

Oggi alle 21, «prima» di Madama Butterfly di G. Puccini, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Patané (trapp. n. 21) e interpretata da Micaela Signehle, Anna Di Siano, Ruggero Di Stefano e Walter Monacchi.

Secondo concerto Barbirolli alla Basilica di Massenzio

Domani, venerdì 7 agosto, alle 21,30, alla Basilica di Massenzio, il secondo concerto di Giuseppe Barbirolli.

«La Barricata» Filosofale al Teatro dei Satiri

Domani alle 21,45 la Compagnia Teatro d'Oggi presenta la novità assoluta «La Barricata» di Giuseppe Burdian.

TEATRI

MARILICA DI MASSENZIO. Domani, venerdì 7 agosto alle 21,30 concerto dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Sir John Barbirolli.

«Butterfly» e «Aida» a Caracalla

Oggi alle 21, «prima» di Madama Butterfly di G. Puccini, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Patané (trapp. n. 21) e interpretata da Micaela Signehle, Anna Di Siano, Ruggero Di Stefano e Walter Monacchi.

Secondo concerto Barbirolli alla Basilica di Massenzio

Domani, venerdì 7 agosto, alle 21,30, alla Basilica di Massenzio, il secondo concerto di Giuseppe Barbirolli.

«La Barricata» Filosofale al Teatro dei Satiri

Domani alle 21,45 la Compagnia Teatro d'Oggi presenta la novità assoluta «La Barricata» di Giuseppe Burdian.

TEATRI

MARILICA DI MASSENZIO. Domani, venerdì 7 agosto alle 21,30 concerto dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Sir John Barbirolli.

«Butterfly» e «Aida» a Caracalla

Oggi alle 21, «prima» di Madama Butterfly di G. Puccini, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Patané (trapp. n. 21) e interpretata da Micaela Signehle, Anna Di Siano, Ruggero Di Stefano e Walter Monacchi.

Secondo concerto Barbirolli alla Basilica di Massenzio

Domani, venerdì 7 agosto, alle 21,30, alla Basilica di Massenzio, il secondo concerto di Giuseppe Barbirolli.

«La Barricata» Filosofale al Teatro dei Satiri

Domani alle 21,45 la Compagnia Teatro d'Oggi presenta la novità assoluta «La Barricata» di Giuseppe Burdian.

TEATRI

MARILICA DI MASSENZIO. Domani, venerdì 7 agosto alle 21,30 concerto dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Sir John Barbirolli.

«Butterfly» e «Aida» a Caracalla

Oggi alle 21, «prima» di Madama Butterfly di G. Puccini, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Patané (trapp. n. 21) e interpretata da Micaela Signehle, Anna Di Siano, Ruggero Di Stefano e Walter Monacchi.

Secondo concerto Barbirolli alla Basilica di Massenzio

Domani, venerdì 7 agosto, alle 21,30, alla Basilica di Massenzio, il secondo concerto di Giuseppe Barbirolli.

«La Barricata» Filosofale al Teatro dei Satiri

Domani alle 21,45 la Compagnia Teatro d'Oggi presenta la novità assoluta «La Barricata» di Giuseppe Burdian.

TEATRI

MARILICA DI MASSENZIO. Domani, venerdì 7 agosto alle 21,30 concerto dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Sir John Barbirolli.

«Butterfly» e «Aida» a Caracalla

Oggi alle 21, «prima» di Madama Butterfly di G. Puccini, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Patané (trapp. n. 21) e interpretata da Micaela Signehle, Anna Di Siano, Ruggero Di Stefano e Walter Monacchi.

Secondo concerto Barbirolli alla Basilica di Massenzio

Domani, venerdì 7 agosto, alle 21,30, alla Basilica di Massenzio, il secondo concerto di Giuseppe Barbirolli.

«La Barricata» Filosofale al Teatro dei Satiri

Domani alle 21,45 la Compagnia Teatro d'Oggi presenta la novità assoluta «La Barricata» di Giuseppe Burdian.

TEATRI

MARILICA DI MASSENZIO. Domani, venerdì 7 agosto alle 21,30 concerto dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Sir John Barbirolli.

«Butterfly» e «Aida» a Caracalla

Oggi alle 21, «prima» di Madama Butterfly di G. Puccini, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Patané (trapp. n. 21) e interpretata da Micaela Signehle, Anna Di Siano, Ruggero Di Stefano e Walter Monacchi.

Secondo concerto Barbirolli alla Basilica di Massenzio

Domani, venerdì 7 agosto, alle 21,30, alla Basilica di Massenzio, il secondo concerto di Giuseppe Barbirolli.

«La Barricata» Filosofale al Teatro dei Satiri

Domani alle 21,45 la Compagnia Teatro d'Oggi presenta la novità assoluta «La Barricata» di Giuseppe Burdian.

TEATRI

MARILICA DI MASSENZIO. Domani, venerdì 7 agosto alle 21,30 concerto dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Sir John Barbirolli.

GRANDE VENDITA ESTIVA A PREZZI RECLAME! LE QUOTAZIONI PIU' BASSE DI ROMA. TELEVISORI, LAVATRICI, FRIGORIFERI, CONDIZIONATORI D'ARIA. Radiomontoria

PRIMO SOLE PER GLI SCAMPATI



CHAMPAGNOLE — Da sinistra: André Jacques, Joseph Cottenos, Henry David, André Martinet, Pierre Conus, Michel Martinet, Charles Peyronel, Paul Oliver e Michel Jacques, fotografati sul balcone dell'ospedale dove sono rievocati mentre salutano con una mano il primo sorgere del sole (Telefoto)

Qualcuno bussava in fondo alla miniera

Tre minatori potrebbero essere ancora vivi in qualche punto di monte Rivel. I primi racconti dei superstiti - Hanno tutti lasciato l'ospedale

Nostro servizio
CHAMPAGNOLE, 5. Dalle viscere del monte Rivel sono giunti stamane altri sordi colpi: invocazioni di aiuto? Può darsi. «E' possibile, ma assai difficile», ha detto il sindaco di Champagnole, che sono due minatori sopravvissuti alla mina. I colpi infatti provengono dal punto di perforazione P6 - E' una zona, dice un tecnico, che sta completamente sepolta dalla frana e nella quale la presenza di una sorgente e di continui movimenti frastuoni e assai facile un errore mortale. Ma è bastato tanto, così poco fine, per ridare fiducia alle quadre di soccorso, rianima e a labilissima fiammella di speranza per strappare alla montagna altre tre vite umane. Tre. Infatti il Centro studi nucleari di Grenoble che partecipa alle ricerche ha ascoltato nuovamente questo pomeriggio umori sordi che potrebbero provenire dal punto in cui si ritiene che si trovi il campionario Thiernard. E' stata subito iniziata un'altra perforazione. E che, si ritiene, sarà completa in nottata. La gioia per il clamoroso salvataggio di ieri non ha fatto dimenticare che la tragedia continua: due uomini (per tre dei

quattro minatori mancanti allo appello non c'è speranza) potrebbero essere vivi. La loro situazione sarebbe enormemente peggiore di quella in cui si trovava il «gruppo Martinet». I primi a rendersi conto di questo dramma sono proprio i reduci di ieri. Tutti, e per primo il caposquadra Martinet, hanno chiesto di tornare sul luogo della loro tragedia per poter prendere parte alle operazioni di soccorso. «Sappiamo tutto e noi, abbiamo finito», non è possibile che ce ne restiamo senza far niente in ospedale. Ma non è possibile naturalmente. Del resto, tutto quello che è possibile fare è già in corso di esecuzione. Al punto P6, gli stamane, è stato collocato un apparecchio di ascolto svizzero, uno dei più potenti del mondo, in aggiunta agli altri due apparecchi elettromagnetici e fonetici già in funzione dai giorni scorsi. Dopo i primi colpi di stamane, tuttavia, è tornato il silenzio. Contemporaneamente, si continuano a scavare. Tutto il paese, così, vive ancora ore di ansia. André Sola, il sindaco di Champagnole, ha ribadito nella ormai consueta assemblea di cittadini tenuta nella piazza del paese - «Impegno a continuare i lavori oltre ogni ragionevole limite di speranza», ha detto André Sola. «E tutti hanno risposto con entusiasmo al suo appello ed alla sua promessa. L'attenzione di Champagnole e dei giornalisti, tuttavia, è ormai divisa tra le ricerche e i primi momenti della «nuova vita» dei nove minatori salvati. Stanno tutti benissimo, gli esami medici sono risultati soddisfacenti e nel pomeriggio hanno lasciato l'ospedale facendo ritorno alle rispettive abitazioni. I giornalisti hanno così potuto raccogliere i primi resoconti della paurosa avventura. «Siamo a martedì sera - ha detto Oliver - il buio è stato completo. Tremavamo di freddo ed i piedi si gonfiavano per l'umidità gelida della galleria. Abbiamo battuto in continuazione contro le pareti della miniera, finché i primi contatti con l'esterno non ci hanno rassicurato. I momenti peggiori? - Erano i piccoli crolli che si succedevano in continuazione, specie gli «unghi» in poi. Ogni roccia che si staccava poteva essere l'inizio di una nuova frana che ci avrebbe seppellito definitivamente. Poi, e ancora non mi sembra vero, abbiamo finalmente visto la luce del giorno, sentito dall'alto la voce diretta dei nostri soccorritori... Il «miracolo» si era verificato. E perché questo miracolo si ripeta ancora, che i lavori, al ritmo dei giorni scorsi, continuano in tutto il monte Rivel. Albert Bonnet



CHAMPAGNOLE — André Jacques insieme con la moglie, fotografato all'ospedale questa mattina. André è stato il secondo uomo ad essere estratto dalla miniera (Telefoto)

Per le vittime dei nazisti

Un sacrario italiano a Ravensbruck

Inaugurato nel territorio della Repubblica democratica tedesca

Dal nostro corrispondente
BERLINO, 5. Le vittime italiane del grande campo femminile nazista di Ravensbruck hanno il loro sacrario. La cella del «lager» dedicata alla memoria delle martiri del nostro paese non c'è più vuota. La scampata e salvata opera di due pittori, Pietro Bolla di Saluzzo e Berto Ravotti di Dronero e dello scultore Araldo Cavallero, anch'egli di Saluzzo, è stata solennemente inaugurata questa mattina alla presenza delle autorità italiane e tedesche democratiche e da numerosi nostri connazionali giunti a Ravensbruck in mesto pellegrinaggio. La storia di questa iniziativa è nota. Nello stesso ex campo di Ravensbruck, situato a nord di Berlino, nel territorio dell'attuale Repubblica democratica tedesca, vi erano 23 celle di isolamento, vere anticamere della morte. Ognuna di esse era stata dedicata al ricordo delle vittime di un paese e trasformata in sacrario. Solo quella riservata alle italiane era rimasta vuota. Una ex deportata, la professoressa Lidia Rolli Beccaria, lanciò in Italia la proposta di costruire il sacrario. Ne seguì una pubblica sottoscrizione e il Comitato unitario di Cuneo per la celebrazione del Ventennale della Liberazione, sotto l'egida dell'Amministrazione provinciale, si assunse l'onere di organizzare il pellegrinaggio per l'inaugurazione. Oltre un centinaio di persone (giunte con due pullman speciali dell'Italunifit e alcune au-

Sconfitti i «ciombisti» dopo una violenta battaglia

Stanleyville conquistata dalle forze di liberazione

La grande città — la terza del Congo — è caduta ieri alle 17. Si è combattuto per ventiquattro ore. Vano l'arrivo di contingenti della gendarmeria katanghese

LEOPOLDVILLE, 5. Stanleyville è stata occupata oggi alle 17 (ora locale) dall'esercito partigiano comandato da Gaston Sumaliot, dopo 24 ore di violenta battaglia. Notizie frammentarie, a volte contraddittorie, avevano continuato a giungere nella capitale congolese dando tuttavia un quadro drammatico dello svolgimento della battaglia e dell'alternativa «venda» degli scontri. Finalmente alle 17, oggi un messaggio — l'ultimo fino a questo momento — lanciato dall'emittente dell'aeroporto di Stanleyville ha annunciato: «L'intera città è nelle mani dei ribelli». Alla stessa ora e dalla stessa radiostazione giungeva un analogo messaggio, al comando delle forze dell'ONU a Leopoldville: «Uso precipuamente: L'A.N.C. (esercito nazionale congolese) è stato respinto. Tutti i servizi dell'aeroporto funzionano ora sotto il controllo dell'Esercito popolare di liberazione». Il valore militare e politico di questa vittoria dell'esercito popolare di liberazione non ha bisogno di essere sottolineato con molte parole. Stanleyville è la terza città del Congo, è la capitale della provincia orientale (abitata da due milioni e mezzo di persone) è stata la capitale del governo «lumbumbista» di Antoine Gizenga ed è l'originaria sede del maggiore centro dell'opposizione al governo filoimperialista di Ciombe. Con la conquista di Stanleyville, il governo provvisorio di Gaston Sumaliot estende considerevolmente il territorio da esso controllato, ma soprattutto accresce enormemente il proprio peso politico e il proprio prestigio. A Leopoldville si afferma che Sumaliot trasferirà senza dubbio a Stanleyville la sede del suo governo. Sulla base delle notizie giunte nella capitale — dove, negli ambienti governativi, dominano il nervosismo, la preoccupazione e lo sconforto — la battaglia di Stanleyville può essere così delineata nelle sue varie fasi. Ieri sera, le forze partigiane — travolte il caposoldo di Wanje Rurkela a 13 chilometri dalla città — erano penetrate a Stanleyville, scontrandosi con i soldati ciombisti della guarnigione locale e conquistando rapidamente una parte del quartiere, fra cui quello nel quale ha sede il consolato americano. «Si è combattuto per buona parte della notte e la sconfitta dei governativi era ormai evidente, quando, a capovolgere per breve tempo le sorti della battaglia giungevano contingenti della gendarmeria katanghese (parte almeno 300 uomini) inviati dal ministro degli Interni Munongo. Le forze ciombiste riuscivano a riconquistare alcuni quartieri del centro, ma non potevano impadronirsi del campo di Ketele. Passavano poche ore e le forze dell'esercito popolare ritraevano al margine della periferia, scattando per l'attacco finale. Mancano per ora i particolari dell'ultima fase della battaglia. Alle 17 giungevano i messaggi annunciando la totale vittoria delle truppe di Sumaliot. Va sottolineato che un contributo fondamentale alla vittoria è stato dato dalla popolazione, che già ieri aveva assalito i depositi di armi dei governativi e ha quindi validamente combattuto a fianco a fianco delle forze di liberazione. Durante la battaglia, due aerei da trasporto inviati con truppe e materiali a Stanleyville sono stati costretti a tornare alla base quando i piloti si avvidero che l'aeroporto era nelle mani dei partigiani. Un altro apparecchio, un «DC 3» sul quale si trovava il colonnello Leonard Mulamba, comandante per il Congo nord-orientale, è stato costretto ad un atterraggio di fortuna dopo essere stato colpito mentre sorvolava la zona dei combattimenti. Nel settore meridionale del fronte si profila un'altra sconfitta delle truppe del governo centrale: il grosso centro di Manono sta per essere investito dalle formazioni di Sumaliot e la guarnigione locale — così si afferma a Leopoldville — ha deciso di abbandonarla. La città riprende su Elisabethville, la capitale del Katanga.



JACKSON (Mississippi) — Un poliziotto aiuta a trasportare i resti dei tre corpi trovati ieri nei pressi di Filadelfia (Telefoto)

Rinvenuti a 10 chilometri da Filadelfia

Identificati i corpi dei tre antirazzisti

I giovani assassinati erano scomparsi dalla grande città americana sei settimane or sono - Viva emozione negli USA - Nuovi scontri tra negri e polizia a Jersey City - Gravi dichiarazioni del sindaco Thomas Whelan

WASHINGTON, 5. Il ritrovamento dei cadaveri dei tre antirazzisti, in una zona boscosa a circa 10 chilometri a sud di Filadelfia — da dove i tre giovani assassinati, Andrew Goodman, James Earl Chaney e Michael Henthy Schwaerner, scomparvero misteriosamente sei settimane or sono — ha suscitato viva emozione in tutta l'America. I corpi dei tre giovani sono stati ritrovati in un punto situato ad alcune centinaia di metri dalla strada statale n. 21. Due cadaveri sono già stati identificati grazie alle prove dentarie, mentre i rappresentanti del FBI di Jackson, nello stato del Mississippi, si sono dichiarati convinti che il terzo sia quello di James Earl Chaney. Secondo il giornale «Birmingham News» il FBI sarebbe stato messo sulla traccia dei tre cadaveri grazie al pagamento di un compenso di 100.000 dollari (30 milioni di lire circa). Lo stesso giornale afferma che il FBI sarebbe anche in possesso dei nomi di sette persone probabilmente coinvolte nel crimine. I «federali» però sino ad ora non si sono pronunciati né sulle cause della morte dei tre giovani né hanno accettato ad eventuali arresti dal suo canto, il governatore del Mississippi, Paul Johnson, in una dichiarazione diramata prima dell'annuncio del rinvenimento dei cadaveri, ha affermato che «saranno fatti tutti gli sforzi necessari per assicurare alla giustizia i responsabili della morte dei tre antirazzisti». Le ricerche dei tre giovani, come si ricorderà, furono iniziate il 22 giugno scorso, subito dopo la loro scomparsa. La macchina sulla quale viaggiavano venne rinvenuta bruciata e abbandonata in una strada secondaria che incrocia la statale 21, a circa 20 chilometri da Filadelfia, a 32 chilometri dal punto in cui sono stati trovati i corpi degli uccisi. Quanto agli incidenti avvenuti per la terza notte consecutiva a Jersey City, nel New Jersey, essi avrebbero avuto, secondo la Reuter, «un carattere molto meno grave di quelli svoltisi nei giorni scorsi». Non si sarebbero, infatti, segnalati ferimenti — riferisce la stessa fonte — mentre la polizia ha fatto sapere di aver operato fra i negri di Jersey City 220 arresti. Nel corso delle nuove manifestazioni due bombe Molotov sono state lanciate contro un edificio vuoto di quattro piani e su una strada, senza causare danni. A Jersey City, dove vivono 230 mila persone il 17 per cento delle quali di colore, il sindaco, Thomas Whelan, ha intanto rilasciato una grave dichiarazione, affermando che l'altro che si rifiuterà di

prendere in esame le richieste dei leaders negri fino a quando l'ordine non sarà ristabilito. «Chiunque si opporrà alla polizia — ha inoltrato detto il sindaco Whelan — sarà oggetto di severe sanzioni». Un esponente della locale sezione del «Congresso per negri impugnando con la mano sinistra lunghi sfollagente di legno e con la destra la di Jersey City di voler «ri-

solvere il problema con gli sfollagente». All'origine degli scontri, com'è noto, sta il risentimento della popolazione di colore verso la polizia, accusata di brutalità. Anche a Jersey City, d'altronde, i poliziotti hanno caricato i dimostranti negri impugnando con la mano sinistra lunghi sfollagente di legno e con la destra la di Jersey City di voler «ri-

cena estiva
YOMO
linea, salute
risparmio!
quando il caldo è opprimente solo gli alimenti freschi e vivi forniscono energia senza intorpidire. Un panino, tre etti di frutta e una bottiglia di YOMO: ecco una cena eccezionalmente sana che vi darà la gioia di sentirvi brillanti e vivaci anche con il caldo. E che economia per la famiglia! Si vende nelle buone latterie

- ### Vacanze liete
- RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL AURIGA - Telefono 30.670. Direttrice: Maria Camera. Camere con e senza servizi - Cucina in ordine - Bar - Trattamento eccellente - Dal 24 agosto a settembre - L. 1400-1500 tutto compreso - Una vacanza veramente felice.
 - AVVISI ECONOMICI
 - CAPITALI-SOCIETA' L. 50
 - FIMER, Piazza Vanvitelli, 10. Telefono 240820. Prestiti finanziari ad impiegati. Autosovvenzioni.
 - IFIN, Piazza Municipio 84, telefono 313441, prestiti finanziari ad impiegati. Autosovvenzioni.
 - AUTO MOTO-CICLI L. 50
 - ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facilità di finanziamento. Via Busolati n. 24
 - LAVORATORI! Volete ottime autovetture nuove occasione, pagamento rateale. Rivolgetevi Dott. BRANDINI Piazza Libertà Firenze - Telefono 47.19.21.
 - ELETTORATI Grandig, Admiral Atlantic, Dumont, Magagnoli, Mariti, Telefunken, ecc. garantiti come i nuovi a prezzi irrisori, pagamenti rateali, anche a 100 lire per volta. Mannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2-r - Firenze.
 - LAVATRICI Candy, Flat, Frigidolux, Gripo, Hoover, Marilli, Vestinghouse, ecc. garantiti come le nuove a prezzi irrisori, pagamenti rateali anche a 100 lire per volta. Mannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2-r - Firenze.
 - CUCINE: gas ed elettriche: Aequator, CGE, Ignis, Kref, Zoppas, ecc. Garantite come le nuove a prezzi irrisori. Pagamenti rateali anche a 100 lire per volta. Mannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2-r - Firenze.
 - FRIGORIFERI: frigidolux, Electrolux, Flat, Rex ecc. Garantiti come i nuovi a prezzi irrisori. Pagamenti rateali anche a 100 lire per volta. Mannucci Radio - viale Raffaello Sanzio 6-8, via Rondinelli 2-r - Firenze.
 - VARI L. 50
 - MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli, orientamento, affari, sofferenze. Pignasecca, 63 - Napoli.
 - OCASIONI L. 50
 - ORO acquisto tre cinquecento grammi. Vendo bracciali coltore ecc., occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480.370)
 - LEZIONI COLLEGI L. 50
 - CONVITTO Galilei, maschile, parificato. Media, liceo scientifico, ragioneria. Sede legale esami. Possibilità recupero. Anziana, assistenza familiare. Sede meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore) Tel. 61.122.
 - MEDICINA IGIENE L. 50
 - REUMATISMI - Terras Continental casa di primo ordine, tango, grotta, massaggi piscina termale, tutte le stanze con bagno e balcone. Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova).

La brutale aggressione aerea americana nel Nord Vietnam

65 attacchi di bombardieri per 5 ore sulle basi vietnamite



WASHINGTON — Il ministro della Difesa Usa, MacNamara, nel suo ufficio al Pentagono, indica ai giornalisti, convocati per una conferenza stampa, le zone del Vietnam del Nord bombardate ieri dagli apparecchi statunitensi.

(Dalla prima pagina) solo con l'obiettivo di mettere in fuga la forza attaccante, ma di distruggerla. Ponendo particolare enfasi nelle sue parole (è stata la Associated Press a sottolinearlo), Johnson ha sottolineato che « gli ordini saranno eseguiti ». Questo è avvenuto lunedì 3. Ieri, martedì 4, si è verificato — sempre secondo il Pentagono e la Casa Bianca — un altro « fatto d'armi », durante il quale i cacciatorpediniere « Maddox » e « Turner Joy » si sono scontrati con un numero imprecisato di siluranti nord-vietnamite, affondandone due, danneggiandone altre due, e mettendo in fuga le rimanenti, senza subire — particolare sorprendente — nessuna perdita e non il più piccolo danno. Le prime voci sul secondo scontro risolutivo ai fini di ciò che il Pentagono e la Ca-

sa Bianca stavano macchinando, sono state diffuse da un funzionario del Pentagono « che ha voluto mantenere l'incognito ». Poi, intorno all'ufficio di Johnson, si è creata un'atmosfera febbrile. Ministri, generali, consiglieri, parlamentari, si sono avventurati per ripetuti colloqui con il presidente. Le consultazioni, che hanno incluso anche un colloquio con senatori e deputati dei due partiti, allo scopo di creare un « blocco nazionale » intorno alle drastiche misure che Johnson aveva già deciso di prendere, sono proseguite durante tutto il pomeriggio, fino a sera inoltrata. Infine, dopo aver cercato per tre volte il contatto radiotelefonico con Goldwater, in crociera in alto mare, Johnson è riuscito a parlare con il candidato repubblicano alla presidenza, ottenendone il pieno appoggio. Più tardi, lo stesso Goldwater ha riassunto il suo giudizio con le parole enfatiche: « Sono certo — ha detto — che ogni americano approverà l'azione del presidente. Credo che sia la sola cosa che egli possa fare, date le circostanze. Non possiamo permettere che si spari contro la bandiera americana in qualsiasi punto del globo, se vogliamo conservare il rispetto per noi stessi e il nostro prestigio ». A tarda notte, Johnson si è rivolto alla nazione con un discorso diffuso dalla radio e dalla T.V. È stato un discorso impastato di arroganza, di violenza e di sottile ipocrisia. Si è presentato « come presidente e come comandante in capo delle forze armate » di una nazione vittima di « ripetuti atti di violenza », ed ha annunciato di aver ordinato di bombardare le basi navali nord-vietnamite, come « risposta positiva » alla presunta aggressione. Ha detto di agire — e qui la sua ipocrisia ha raggiunto il colmo — « per la pace », avendo per « missione », la pace. Con frasi indirette, ma minacciose, ha fatto capire di essere pronto ad estendere lo attacco ad altri paesi, « pur senza naturalmente escludere l'URSS né la Cina. « La nostra risposta — ha detto — per il momento sarà limitata ed adeguata. Noi americani sappiamo, sebbene sembra che altri lo dimentichino, i rischi di un allargamento del conflitto, e pertanto non vogliamo estendere la guerra. Ho dato istruzioni al segretario di Stato di illustrare in maniera chiara questo nostro atteggiamento agli amici, agli avversari, e a tutti. Ho dato istruzioni all'ambasciatore Stevenson di sollevare questa questione, immediatamente e urgentemente, di fronte al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ». Poche ore dopo, McNamara annunciava i risultati delle 65 incursioni sul territorio della RDV. Mentre scriviamo, dispacato da tutto il mondo indicano che la macchina bellica americana è in movimento, avendo come obiettivo principale l'Asia del Sud-Est. Ciò lascia supporre che altri attacchi contro il Vietnam del Nord siano in preparazione, forse imminenti. E' la più gigantesca operazione militare la cui il mondo abbia assistito,

Libano e Cuba, per ricordarne agli alleati che « la sfida nel Sud-Est asiatico è la stessa ». Ha infine lanciato una nuova minaccia contro « coloro che potrebbero essere tentati di appoggiare » la Repubblica democratica del Vietnam parlando oscuramente di « rappresaglie » da cui l'« aggressione non può considerarsi al sicuro ». Del tutto in linea con queste posizioni è anche il messaggio che Johnson ha inviato oggi al Congresso per chiedere l'immediata approvazione di una risoluzione che esprima « la ferma intenzione degli Stati Uniti di difendere la libertà e la pace nell'Asia sud-orientale ». Dopo aver detto che « gli attacchi nordvietnamiti » hanno peggiorato la già grave situazione nell'Asia nord-orientale e dopo aver ricordato che gli attacchi aerei ameri-

mani contro le basi nordvietnamite hanno provocato « gravi danni », Johnson afferma che saranno tentate tutte le possibilità per una soluzione politica « che elimini il pericolo della sovversione comunista e mantenga l'indipendenza dei Paesi liberi di quella regione ». Ma soprattutto la risoluzione del Congresso, secondo Johnson, dovrebbe appoggiare « ogni azione necessaria per proteggere le forze armate americane e per assistere i paesi protetti dal trattato della SEATO ». La situazione permanente quindi aperta ai più drammatici sviluppi. Macnamara, nella già citata conferenza stampa, ha detto che « l'azione di rappresaglia può dirsi conclusa », ma ha subito aggiunto che l'eventuale ripetizione di atti di guerra « dipendendone interamente dal Vietnam del Nord ». Data l'impudenza e la malafede con cui il governo di Washington si è comportato in questa — come del resto in altre vicende, manipolando i fatti a suo piacimento, nel modo più tendenzioso, è facile interpretare tali parole nel senso che gli americani si riservano il diritto di allargare ed accentuare l'aggressione contro la RDV, sulla base della linea strategica fissata, del resto, non più tardi di due mesi fa a Honolulu, durante la conferenza dei leaders politici, militari e diplomatici degli Stati Uniti.

Manifestazione anti-USA a Glasgow. GLASGOW, 5. Una dimostrazione contro l'aggressione americana al Nord Vietnam ha avuto luogo oggi pomeriggio a Glasgow. I dimostranti hanno poi tracciato sui muri della sede del consolato degli Stati Uniti visose scritte che dicono: « No alla guerra nel Vietnam », « No alla guerra nel Laos ». Oggi, sviluppando la sua azione propagandistica politica, Johnson ha pronunciato un altro discorso sul Vietnam, approfittando dell'inaugurazione della nuova sede della facoltà di giornalismo all'università di Syracuse (New York). È stato un discorso agitatorio, di eccitazione allo sciovinismo, un discorso ancora più duro di quello pronunciato alla TV. Ha detto il Vietnam del Nord come un paese aggressore, che viola sistematicamente tutti gli accordi internazionali, e che « ha lanciato una sfida al mondo ». Ha citato Berlino e la Corea, il

Lo scriveva il «Corriere»

Colpo di Stato minacciato a Saigon. THE NEW YORK TIMES - NEWS SERVICE. Saigon 4 agosto, notte. Il primo ministro Nguyen Kan sta facendo tutto il possibile per rafforzare la stabilità politica del suo governo, dopo che gli è stato comunicato da « fonti amiche » extra-asiatiche che si sta tramando un colpo di Stato per rovesciare i funzionari diplomatici degli Stati Uniti dal Vietnam sudorientale.

La notizia pubblicata nella prima pagina del «Corriere della Sera» di ieri, mercoledì, e che qui sopra riproduciamo, spiega molte cose. Il momento scelto dagli americani per attaccare il territorio della Repubblica democratica del Vietnam, Di fronte alla imminenza della caduta del governo di Saigon, che avrebbe reso praticamente inattuabile il tentativo di dare ossigeno alla critica del generale Khan.

Parigi: convocata d'urgenza la NATO

Johnson invia un messaggio a De Gaulle

Perplessità nella capitale francese — Bonn applaude incondizionatamente

PARIGI, 5. Su richiesta degli Stati Uniti, il Consiglio permanente della Nato si riunisce questo pomeriggio alle 15.30 a porte chiuse, sotto la presidenza di Manlio Brosio, succeduto a Stikker nell'incarico di segretario generale. La domanda di convocazione straordinaria era stata presentata, in assenza dell'ambasciatore Finletter, dal vice rappresentante americano Durbin. E' questa che ha riferito al Consiglio sugli avvenimenti nel golfo del Tonchino, ed ha informato gli alleati sulla portata delle decisioni militari annunciate da Johnson. Durante la riunione, il delegato americano ha illustrato l'annuncio dato dal segretario alla difesa McNamara, in merito alla distruzione vietnamite operata nel corso di una sessantina di sortite americane. Le tesi statunitensi, secondo la quale si è trattato di esercitare da parte di Washington un diritto di legittima difesa, e che l'aggressione rientra in normali misure di « rappresaglia e ammonimento », non avrebbe trovato opposizione tra i membri del Consiglio. Alcune perplessità si sarebbero invece a quanto pare manifestate sulla soluzione da dare al conflitto esplosivo. Poco prima che la Nato si riunisse, l'incarico di affarista statunitense, in assenza dell'ambasciatore Charles Bohlen, si recava al Quai d'Orsay per mettere a giorno il governo francese, nella persona del primo ministro ad interim Louis Joxe, sulla situazione nel sud-est asiatico e, soprattutto, per consegnare la lettera inviata da Johnson a De Gaulle. Si afferma che il generale si sarebbe raggiunto a Colombey dal messaggio del presidente statunitense — avrebbe attentamente esaminato la missiva americana — insieme a Couve de Murville, ma nessuna obiezione ufficiale è stata formulata contro il gesto compiuto. Il riserbo è per ora totale, anche se nei circoli politici francesi il giudizio sulla situazione creatasi è colmo di allarme, e denso di perplessità verso il comportamento degli Usa. Alcuni osservatori fanno notare che, mentre nell'area di Cuba De Gaulle non aveva esitato, malgrado le divergenze esistenti tra Washington e Parigi, ad affermare che la Francia era pronta a schierarsi a fianco degli Stati Uniti, è problematico invece che in questa occasione il presidente francese sia disposto a manifestare la sua solidarietà nei confronti del massimo alleato occidentale. Va ricordato che De Gaulle ha costruito tutto il suo disegno politico in Asia sulla neutralità dei paesi del sud-est, e la politica degli Usa, accusata di prevaricazione nei confronti dell'autonomia di quei popoli. Couve de Murville, nel corso dell'ultima conferenza della Nato, aveva fatto clamorosamente rifiutare il voto della Francia a quella parte del la mozione conclusiva che chiedeva agli alleati di sostenere la politica Usa nel Vietnam. Le dichiarazioni di De Gaulle, fatte nel giugno scorso, in occasione della visita del principe del Cambogia a Parigi, costituiscono una ulteriore esplicita presa di posizione della Francia in favore del diritto alla indipendenza di quei popoli, e contro la tutela militare degli Stati Uniti. Nemmeno George Ball, inviato da Johnson a Parigi, ha osato chiedere a De Gaulle una benedetta neutralità, su quanto si sarebbe verificato nel Vietnam — le intenzioni brilli-

Il Consiglio della SEATO riunito d'urgenza

BANGKOK, 5. I rappresentanti del Consiglio della SEATO hanno tenuto oggi una riunione d'emergenza per discutere la situazione nel Vietnam. Sono presenti i rappresentanti degli otto Stati membri della SEATO: Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Pakistan, Filippine e Thailandia. Il comunicato diramato al termine della riunione precisa che l'ambasciatore americano Martin ha messo al corrente i rappresentanti dei paesi alleati delle misure decise dal presidente Johnson a causa dei « ripetuti e deliberati attacchi nordvietnamiti contro unità americane in alto mare ». L'ambasciatore americano ha inoltre sottolineato che la volontà degli Stati Uniti di assolvere ai propri impegni nel Vietnam del sud sarà « raddoppiata », dopo il nuovo incidente nel golfo del Tonchino. Il rappresentante degli Usa avverte, all'inizio della riunione, informato i membri dell'organizzazione del sud-est asiatico, su tutta una serie di misure militari che il governo americano ha deciso di adottare contro il Vietnam settentrionale.

Hiroshima

25000 protestano contro l'aggressione. Dal nostro inviato HIROSHIMA, 5. Le notizie dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord ci ha colto come un fulmine ad Hiroshima, dove è in corso la Conferenza internazionale contro le armi atomiche. L'emozione è stata molto forte in tutta la città, che porta vivo e tragica memoria indimenticabile il ricordo dell'aggressione atomica. La conferenza ha votato all'unanimità, con una sola astensione, una mozione urgente che condanna severamente l'intervento americano. In questo documento, di grande portata e valore politico e morale, viene denunciato il pericolo di guerra che l'aggressione comporta per il mondo intero. La risoluzione, inviata al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, chiede la fine immediata dell'attacco statunitense, il ritiro delle truppe americane dal

Manifestazione ad Hanoi

(Dalla prima pagina) periferici americani e dei loro lacerchi ». In precedenza, lo stesso Alto comando delle forze della Repubblica democratica del Viet Nam aveva diffuso un comunicato circa i pretesi attacchi cui le navi americane avrebbero state fatte oggetto nel golfo del Tonchino. Nel comunicato si legge: « Negli ultimi due giorni le agenzie di stampa americane hanno fatto gran chiasso in merito ad un preteso « attacco non provocato » da parte delle navi della Repubblica democratica del Vietnam contro il cacciatorpediniere americano « Maddox », avvenuto il 2 agosto al largo del costa del Vietnam del nord. Tuttavia, il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha smentito soltanto le accuse elevate dall'Alto comando dell'esercito popolare e dal ministero degli Esteri del Vietnam del nord, circa il bombardamento da parte delle navi da guerra americane delle isole situate nelle acque territoriali della Repubblica democratica del Vietnam, da parte di aerei americani di stanza nel Laos. L'opinione pubblica vietnamita e mondiale sa benissimo che, proseguendo la loro politica di aggressione e di provocazioni alla guerra nel Vietnam del sud, come pure nella Cambogia e nel Laos, gli imperialisti americani hanno non soltanto impiegato la loro settima flotta del Pacifico per una dimostrazione di forza nei mari del sud-est asiatico, ma hanno anche appoggiato con le loro navi da guerra i loro sicari del Vietnam del sud, i quali si dedicano ad attività provocatorie contro la Repubblica democratica del Vietnam. Recentemente, per rifarsi dei loro insuccessi nel Vietnam del sud, per rafforzare la loro tenerezza ed intensificare la loro guerra d'aggressione nel Vietnam del sud, gli imperialisti americani e i loro sicari non soltanto si sono abbandonati a singolari dichiarazioni circa l'estensione della guerra verso il nord, ma hanno anche condotto freneticamente attività di provocazione e sabotaggio contro la Repubblica democratica del Vietnam. Le navi da guerra americane della settima flotta dislocate nella base permanente di Da Nang hanno in numerose occasioni assicurato la protezione delle navi e battelli del sud sicari del Vietnam del sud, che ogni giorno vengono nel nord per svolgere attività provocatorie e di sabotaggio. Il 30 luglio, proseguendo feroce e brutale, hanno catturato e sequestrato comandos di spie per svolgere sabotaggio nelle regioni costiere ». La dichiarazione dell'Alto Comando nord vietnamita così prosegue: « Contemporaneamente l'aviazione americana ha intensificato le sue attività nello spazio aereo della Repubblica democratica del Vietnam, lanciando comandos di spie sul Vietnam del nord. Recentemente comandos di spie sono scesi nella regione costiera di Quang Binh ed altri gruppi di agenti americani, di Khan (il capo del governo del sud Vietnam) sono penetrati nel territorio del Vietnam del nord cadendo nelle mani delle forze armate e della popolazione. Il 30 luglio, proseguendo feroce e brutale, hanno catturato e sequestrato comandos di spie sul villaggio di Noong De nel distretto di Ky Son, provincia di Nghe An, presso la frontiera tra Viet-



TOKYO — Una manifestazione di protesta dinanzi alla ambasciata americana è stata inscenata ieri a Tokyo, appoggiata dalla notizia della proditoria aggressione USA al Vietnam del Nord. Nella telefoto AP-L'Unità, la polizia cerca di bloccare i manifestanti che recano i cartelli in cui si denuncia l'attacco americano.

Tass

Nord, pubblicano interessanti informazioni del loro corrispondente a Washington su come il presidente Johnson arrivò a formulare i suoi ordini alle forze americane nel Sud-Est asiatico senza sapere con esattezza a quali nazionalità appartenessero le navi-vetture che avevano respinto l'intrusione del posamine « Maddox » nelle acque territoriali del Vietnam. Già al mattino di ieri, scrive il corrispondente del quotidiano della sera moscovita, il cartello quotidiano di Johnson era intanto stato dichiarato che con il suo governo americano e i suoi agenti del sud-Vietnam e del Laos ricade la responsabilità di tutte le conseguenze derivanti dai loro atti di provocazione, di sabotaggio e di violazione nei confronti della sicurezza della Repubblica democratica del Vietnam. In una successiva dichiarazione, il governo della Repubblica democratica del Vietnam ha accusato il primo ministro del Laos Savanna Fomma di aver permesso agli americani di servirsi del suo territorio per bombardare il Vietnam del nord. Questa sera a Thau Hoa ha avuto luogo una grande manifestazione popolare di protesta contro l'aggressione americana. Al comizio hanno preso parte 30.000 persone. Nel corso di esso è stata approvata una risoluzione che sarà inviata alla commissione internazionale di controllo e nella quale si chiede che « gli USA pongano fine a queste provocazioni ».

O.N.U. li del Nord Vietnam. « In base ai fatti noti — ha continuato il delegato sovietico — l'URSS deve condannare gli atti degli Stati Uniti, compreso l'ordine dato dal Presidente degli Usa alla marina americana ». Morozov ha detto che « il governo sovietico dichiara che il bombardamento della costa del Nord Vietnam da parte degli Stati Uniti è un atto di aggressione e non può essere definito in altro modo ». Ha aggiunto: « Secondo il punto di vista del governo sovietico, gli scopi espansionistici del governo americano per estendere la guerra nell'Asia del sud-est è gravido di pericoli per l'area ». Il governo sovietico si attende che il governo americano cessi immediatamente le azioni aggressive contro il Vietnam. Se questo non dovesse avvenire, gli Stati Uniti dovranno sopportare la pesante responsabilità per le conseguenze di atti come questi ».

Morozov aveva presentato una risoluzione per l'invio al governo di Hanoi. Il delegato francese ha appoggiato la proposta sovietica, chiedendo però che Morozov ritrasse la risoluzione e si desse un mandato specifico al Presidente del Consiglio di Sicurezza. Morozov ha aderito alla richiesta ma ha respinto energicamente la pretesa di Stevenson di rivolgere uguale invito anche al governo di

Proteste

italiano dalla politica d'asservimento agli Stati Uniti chiamando la gente a unirsi al fronte della pace e per la libertà del popolo del Viet-Nam. A Reggio Emilia nel corso della riunione del Consiglio comunale di ieri sera si è avuto un dibattito in relazione alle gravi notizie che sono giunte dal sud-est asiatico. Alla fine è stato emesso un partito di suite municipale un comunicato — che letto dal sindaco — esprime allarme e protesta per le gravissime decisioni adottate dal governo americano contro la Repubblica democratica del Vietnam del Nord; riafferma che la pace potrà essere riportata nel sud-est asiatico soltanto eliminando ogni forma di dominio coloniale e consentendo a questi popoli di scegliere in modo autonomo una propria via per l'indipendenza e il progresso sociale e civile; auspica che il governo italiano, anche nell'ambito dell'ONU, operi perché le controversie che travagliano quella zona del Asia sud-orientale pacificamente risolte nel rispetto di questi principi. Nel dibattito sono intervenuti particolarmente i consiglieri del PCI, del PSI e del PSTUP nonché il rappresentante radicale, i quali hanno appoggiato la dichiarazione della giunta. A Firenze partiti e organizzazioni pacifiste hanno annunciato una manifestazione popolare: manifesti sono stati affissi a Napoli, Bari, Pesaro, Trieste e Bologna.

quanto pericolosa sia la vicinanza del Giappone al teatro di operazioni della nuova aggressione americana. La minaccia grava su tutto l'estremo oriente: questa è la costatazione preoccupata che percorre l'intero Giappone, tanto più che qui esistono forti basi americane. Mentre a Tokio, il governo giapponese dimandava una dichiarazione con la quale si esprimeva una servile comprensione per l'azione americana nel golfo del Tonchino, il Partito socialista ha diffuso questa sera un documento in cui invita il governo nipponico a chiedere agli Stati Uniti l'immediata sospensione degli « attacchi armati » nel golfo del Tonchino. Una folla di persone ha questa mattina fatto una grossa manifestazione di protesta contro l'ambasciata americana a Tokio. Giuseppe Boffa